EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 161

Martedì 16 - Mercoledì 17 Luglio 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1580): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico [illegible] 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 3, tel. 686-477 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nonostante il minaccioso «vertice» di Varsavia e le pressioni militari

Coraggiosa replica di Praga

Le notizie finanziarie

Tendenza riflessiva

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2745	2739
A TORINO: Pirelli	3500	3487
A MILANO: Olivetti	2855	2850

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità su basi invariate rispetto allo scorso mese. Si chiude oggi il mercato a fine luglio su un piano di stabilità rispetto ai prezzi di ieri. Non mancano indicazioni selettive, con la conferma dei temi di sostenutezza emersi nella giornata precedente. In particolare, le Bastogi sono in netto vantaggio; sulle Assicurazioni generali converge una ondata di compere. Le Ambrosiana, in sensibile vantaggio iniziale, conservano prezzi sostenuti da ieri; le Finsider, in sede di chiusura, sono sollecitate al rialzo. A parte queste voci, il complesso del mercato presenta oscillazio-

(Continua in 13ª pagina)

Diminuito a Londra il prezzo dell'oro

LONDRA, martedì sera.

Il mercato dell'oro di Londra ha registrato stamani (1° fixing) il prezzo di 38,90 dollari per oncia troy di fino, con una variazione di meno 0,30 rispetto al prezzo pomeridiano precedente.

In difesa della propria autonomia

I cechi chiedono la revisione della Nato rossa

Proporranno la parità di diritti fra i membri del Trattato - Le dichiarazioni di un alto ufficiale: attualmente il comando è nelle mani dei soli russi - Critiche a Mosca per l'invio delle truppe (che stanno lentamente sgombrando): "Non avevano diritto di farlo"

Nostro servizio particolare

Praga, martedì sera.

Mentre i dirigenti cecoslovacchi esaminano il messaggio che i leaders sovietici e di quattro paesi satelliti (Germania est, Polonia, Ungheria e Bulgaria) hanno inviato loro ieri, al termine del «vertice» cui hanno partecipato a Varsavia, si apprende dal quotidiano «Praga sera» che essi chiederanno la revisione della Nato dell'Est, l'organizzazione militare del blocco comunista in Europa. Sembra che una modifica delle clausole del trattato sia stata già chiesta in passato (una richiesta in tal senso, fra l'altro fu avanzata qualche mese fa dai dirigenti romeni). I leaders cecoslovacchi chiederanno la parità di diritti di tutti i membri del Patto di Varsavia e la garanzia che non si formino gruppi in seno ad esso.

Dichiarazioni in tal senso sono state fatte da un dirigente del partito, il generale Prchlik, responsabile militare nel Comitato centrale del pc, in una conferenza stampa tenuta ieri sera assieme a due altri alti ufficiali, il cui testo succinto è stato diffuso ieri stesso dalle agenzie e che «Praga Sera» pubblica oggi più ampiamente. Le parole di Prchlik possono essere considerate, se non la reazione ufficiale dei leaders di Praga al «processo» svoltosi nei due giorni scorsi contro di loro a Varsavia, almeno come un sintomo fedele dello stato d'animo delle sfere dirigenti cecoslovacche e dei loro propositi.

Riguardo ai reparti dell'Urss nel paese, Prchlik ha dichiarato che il comando sovietico in un primo tempo aveva respinto la richiesta dei dirigenti cechi di ritirarli. Lo sgombero, infine, è stato deciso, ma con lentezza e ritardi. «Essi se ne andranno — *ha detto il generale* — In una guerra la vittoria va sempre a chi ha i nervi più saldi».

L'invio di queste truppe, anche sotto il pretesto di manovre, è stato comunque definito da Prchlik una sopraffazione. «Mi sono chiesto — *ha dichiarato* — se esistano nel Patto di Varsavia disposizioni le quali riconoscano ad altri alleati il diritto di portare proprie truppe nei territori di altri Stati membri. Ho esaminato tutti i documenti disponibili ma non ho trovato traccia di disposizioni simili».

Il fatto è, ha detto ancora il generale, che il comando del Patto di Varsavia è interamente nelle mani dei russi. Esso «consiste di marescialli, generali e ufficiali dell'esercito sovietico, mentre gli altri eserciti membri hanno in questo comando congiunto solo propri rappresentanti che finora non hanno nè doveri nè funzioni che li mettano in grado di partecipare a decisioni, ma svolgono piuttosto il ruolo di ufficiali di collegamento». *Prchlik ha concluso:* «E' per questo che in passato abbiamo proposto più volte di creare le condizioni necessarie affinchè il comando congiunto possa assolvere alle sue funzioni più efficacemente».

A questo punto il generale ha precisato che il Congresso straordinario del partito comunista cecoslovacco che si svolgerà in settembre discuterà la questione della parità di diritti di tutti i membri del trattato di Varsavia e la necessità di una garanzia che impedisca la formazione di gruppi in seno al trattato.

Sulla questione che in questo momento sta più a cuore dei cechi, la partenza delle truppe russe, le notizie di questa mattina confermano che è in corso lo sgombero, almeno parziale. Colonne militari sovietiche passano il confine, dirette alle loro basi in Germania Est e in Polonia. La partenza delle truppe che dovranno rientrare nelle loro basi nell'Urss sarebbe ritardata, invece, di qualche giorno.

(Associated Press)

Durante la prima giornata del chilometro lanciato

Grave incidente a Cervinia al campione tedesco Vogler

Il discesista tedesco Franz Vogler, il giorno in cui ottenne il terzo posto ai «mondiali» di Portillo in Cile

Il giovane discesista è caduto rovinosamente ai 150 all'ora - Si è fratturato un braccio ed ha riportato la commozione cerebrale - Ricoverato d'urgenza in elicottero all'ospedale di Aosta

Nostro servizio particolare

CERVINIA, martedì sera.

Il tedesco Franz Vogler, il miglior discesista tedesco, si è infortunato stamane nel corso della prima serie di discese ufficiali del «chilometro lanciato». Vogler è caduto ad una velocità di oltre centocinquanta chilometri all'ora, ruzzolando e rimbalzando per un paio di centinaia di metri, mentre i suoi sci si frantumavano in diversi pezzi. C'è stato un attimo di terrore quando il tedesco è rimasto immobile sulla neve. Poi prima ancora che i soccorritori potessero prestare la loro opera Vogler si è ripreso ed è riuscito a mettersi a sedere, seppure ancora completamente stordito.

Immediatamente il campione tedesco è stato preso a bordo dall'elicottero che staziona in permanenza al ghiacciaio durante le discese dei concorrenti del «KL» e nel breve volgere di mezz'ora poteva essere ricoverato all'ospedale di Aosta. Oltre alla frattura dell'avambraccio destro, a Vogler veniva diagnosticata una commozione cerebrale per cui gli è stato prescritto l'immediato ricovero e la degenza per alcuni giorni.

Franz Vogler ha ventiquattr'anni e si è segnalato alla ribalta internazionale nel '66 conquistando la medaglia di bronzo nella discesa libera delle Universiadi di Sestriere, ripetendo poi la medesima prestazione ai mondiali di Portillo.

Nel corso delle discese, iniziate verso le 10, dopo che la leggera foschia che gravava sul ghiacciaio si era diradata, la miglior media era stata ottenuta dal nazionale elvetico Hans Peter Rohr con 156,811 km orari.

g. v.

Previsto un ristretto margine di maggioranza

Domani si vota al Senato per la fiducia al governo

La prossima settimana, a Montecitorio, si discuterà del Sifar sulla base di una proposta di legge dell'on. Scalfari che chiede un'inchiesta parlamentare sui servizi del controspionaggio

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il dibattito al Senato sulla fiducia al nuovo governo procede rapidamente. Potrebbe già concludersi questa sera. In ogni caso domani si avranno la replica del Presidente del Consiglio, le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi e, infine, la votazione. Tra gli oratori più importanti ancora iscritti a parlare (ieri hanno pronunciato discorsi l'ex presidente del Senato Merzagora, il comunista Terracini, il dc Giraudo, il liberale Biaggi, il missino De Marsanich) vi sono il vice segretario del psi-psdi Brodolini, l'ex presidente del Consiglio Parri, Cifarelli del pri, Valori del psiup, Cinciari Rodano per il pci. Per le dichiarazioni di voto parleranno tra gli altri il presidente del gruppo dc del Senato, Gava, e il presidente del gruppo socialista, Zannier.

Poichè l'esito della votazione è scontato (l'onore passerà, sia pure con pochi voti di maggioranza), si fanno già programmi su quello che il Parlamento farà dopo aver dato la fiducia al governo.

Venerdì, secondo l'agenzia Italia, i presidenti dei due rami del Parlamento disporranno del testo della relazione del gen. Lombardi sul Sifar.

E' da ritenere che il testo della relazione del gen. Lombardi sarà il punto centrale del dibattito che, sul Sifar, si svolgerà la settimana prossima a Montecitorio sulla base di una proposta di legge dell'on. Scalfari (per un'inchiesta parlamentare sul controspionaggio militare) e di diverse interpellanze e interrogazioni. Nel corso del dibattito avranno forse una eco anche le dichiarazioni fatte ieri da Merzagora, nel corso del suo intervento sulla fiducia al governo. L'ex presidente del Senato ha detto che nel periodo in cui fu il supplente del presidente della Repubblica Segni (cioè dal settembre al dicembre del '64) egli fu avvertito dall'allora ministro dell'Interno Taviani che avrebbe ricevuto settimanalmente rapporti dal Sifar «sulla situazione politica ed economica ma anche sulla vita privata degli uomini politici». Ha aggiunto Merzagora: «Risposi subito a Taviani che non volevo nemmeno leggere quella roba».

Mario Pinzauti

Movimento di magistrati a Torino e in Val d'Aosta

ROMA, martedì sera.

Il Consiglio superiore della magistratura, con la presidenza del Capo dello Stato on. Giuseppe Saragat, ha, nella seduta odierna, previo concerto con il ministro della Grazia e Giustizia, deliberato la nomina del dott. Mario Duni, presidente di sezione della Corte suprema di cassazione, a procuratore generale della Repubblica presso la stessa suprema corte, in sostituzione del dott. Nicola Reale, che lascia l'alta carica a seguito della nomina a giudice della Corte Costituzionale.

Nella stessa seduta il Consiglio ha deliberato inoltre in un vasto quadro di spostamenti, i seguenti movimenti nella magistratura torinese: dott. Bernardo Merlo, da procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino a presidente della Corte di Appello della stessa città; dott. Ambrogio Prato da presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione a procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino; dott. Paolo Icardi, da presidente di sezione della Corte di Appello di Torino a presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione.

In Valle d'Aosta: dottor Pasqualino De Franciscis, da procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta a procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia; dott. Luigi Franzè, magistrato di Corte d'Appello con funzioni di segretario del Consiglio Superiore della Magistratura a procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta.

(Ansa)

Giovane ingegnere muore in auto fra Torino e Asti

E' Uberto Ghia, 33 anni - La sua macchina, uscita di strada, si è schiantata stanotte a tutta velocità contro una casa

L'ingegnere Uberto Ghia, 33 anni, vittima dell'incidente

Dal nostro corrispondente

ASTI, martedì sera.

Un giovane ingegnere astigiano ha perso la vita questa notte in un incidente stradale accaduto lungo la strada statale fra Torino ed Asti, in località denominata Bramairate. La vittima è il trentatreenne Uberto Ghia, residente ad Asti in corso Dante 39, proprietario di una officina meccanica.

Ieri sera l'ing. Ghia si era recato a Torino, trattenendosi fino ad ora inoltrata. Poco dopo le due di questa notte era ripartito alla volta di Asti. Andava a velocità piuttosto elevata ed era solo, quando è avvenuto il mortale incidente. Nessuno ha visto che cosa è successo: la sciagura può soltanto essere ricostruita in base a qualche traccia sul fosso che costeggia la strada.

Il guidatore deve aver perso all'improvviso, totalmente, il controllo della macchina, una «124». Questa ha sbandato, è entrata con una ruota nel fosso laterale, poi a tutta velocità è andata a schiantarsi contro il muro di una casa. Nessun tentativo di frenata è stato compiuto, o perlomeno non ne sono state riscontrate tracce sull'asfalto.

Nell'urto spaventoso contro il muro, la macchina si è accartocciata ed il Ghia è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte. Poco dopo sono passati alcuni automobilisti, che si sono fermati. Con molta fatica, l'ingegnere è stato estratto dall'informe carcassa, e portato poi da un'ambulanza, subito chiamata, all'ospedale civile di Asti.

Era ancora in vita, ma non è stato possibile neppure iniziare un intervento operatorio: è deceduto subito dopo il ricovero per lo sfondamento del torace, la frattura della base cranica, ed altre lesioni tremende.

Sulle cause dell'incidente è in corso ora un'indagine da parte della polizia stradale, ma sembra fin d'ora esclusa qualsiasi responsabilità da parte di terzi. L'ingegnere Uberto Ghia, celibe, era molto conosciuto ad Asti. Viveva con un fratello insegnante. La sua morte improvvisa ha destato profonda emozione.

v. m.

CRONACA CITTADINA

Un delicato sistema regola il traffico in città

Il semaforo che si guasta una insidia di ogni giorno

In totale sono 20 mila lampadine: se ne bruciano in media due ogni ora, in un anno devono essere sostituite quasi tutte - Ma il controllo e il servizio di intervento non sono tempestivi - Il pericolo delle luci gialle: quando si spengono sono sovente causa di incidenti

L'impianto di semafori di piazza Statuto è in funzione da poco tempo. E' diretto da un unico centralino, che deve districare uno dei nodi più congestionati di Torino. Molte cose ancora non vanno bene, la presenza dei vigili è indispensabile. Sono in atto che debbono svoltare quelle che creano i maggiori problemi: non sempre riescono a passare prima del sopraggiungere di una massa corrente. Con il tempo — affermano gli esperti — gli automobilisti impareranno ad essere più agili ed anche i «tempi» del semaforo saranno regolati in modo adeguato. E' un esempio del complesso sistema elettrico che regola la circolazione in città: 20 mila lampadine in 220 incroci semaforizzati.

Di queste lampade se ne bruciano in media oltre 50 al giorno. Nel giro di un anno devono essere sostituite tutte. Un servizio che purtroppo non può esser fatto come lo stesso Comando dei vigili desidererebbe. A volte trascorrono molte ore, se non addirittura intere giornate, prima che il guasto venga segnalato e riparato. Occorrerebbe una apposita squadra, automontata, in giro per le vie della città ogni giorno: un'équipe di almeno nove uomini sempre presenti. Considerati i turni di riposo, le licenze, la [illegible] il [illegible] dovrebbe contare su una quindicina di elementi, che sembra sia impossibile trovare, per i molteplici compiti in cui sono impiegate le guardie.

Attualmente il controllo è affidato ai vigili che vanno ad accendere gli impianti; ai «segnalatori» che sorvegliano gli incroci; ai ciclisti ed ai motociclisti in servizio di pattuglia per la città; alle guardie in servizio con l'autoradio. Le loro comunicazioni sono integrate dalle telefonate di [illegible] (ve ne sono tre o quattro ormai fedelissimi, già conosciuti per nome) e tranvieri.

Con particolare attenzione dovrebbero venire controllate le luci gialle: sono le più pericolose. Infatti il semaforo, in caso di un guasto di questo tipo, passa direttamente dal verde al rosso. Un'avaria improvvisa che può causare gravissimi incidenti.

Un guasto al semaforo di un incrocio: il traffico diventa subito caotico e pericoloso

Ospedali: da domani solo servizi urgenti

In sciopero il personale a tempo indeterminato - L'agitazione decisa dai tre sindacati

I sindacati provinciali degli ospedalieri (Cisl, Cgil, Uil) hanno proclamato lo sciopero del personale in Torino e provincia. L'agitazione è a tempo indeterminato e comincia dalle ore 6 di domattina. I rappresentanti dei lavoratori protestano contro la decisione del Prefetto di respingere le delibere degli enti ospedalieri sulla nuova sistemazione delle qualifiche. I sindacati — che si riservano di sottoporre agli ospedalieri l'eventualità «dell'abbandono totale dei servizi» — hanno comunicato le seguenti modalità dello sciopero:

● Addetti all'assistenza: un infermiere per ogni reparto di 60 ammalati, escluso il personale di ruolo.

● Camere operatorie: a disposizione il personale richiesto dalla direzione sanitaria per interventi di estrema urgenza.

● Ambulatori, radiologie, laboratori: attività sospesa.

● Pronto soccorso: servizio normale con la totalità degli addetti.

● Uffici amministrativi e sanitari: nessuno presente, eccetto un impiegato all'accettazione e allo stato civile, ma unicamente dove non c'è personale religioso.

● Servizi vari: sospesi la pulizia, lavanderia e stireria. Garantiti i servizi essenziali di trasporto ammalati e alla centrale termica; «menu» unico e diete speciali in cucina; aperta la sola portineria centrale.

● Farmacia: sarà garantita la distribuzione di medicinali e materiale per il presidio interessato.

★ La commissione interna della Viberti si è incontrata oggi con la direzione per risolvere la vertenza sui cottimi. I sindacati sottolineano che ieri la quasi totalità dei dipendenti hanno effettuato quattro ore di sciopero.

E' ancora occupata la facoltà di Architettura

Continua la protesta degli studenti di Architettura, che da mercoledì scorso occupano la sede della facoltà nel Castello del Valentino. Sulla porta e sulle pareti sono ricomparse le scritte con le rivendicazioni dei giovani. La polizia ha sequestrato un cartello che incita alla violenza contro alcuni docenti. Circa l'occupazione, è stata sporta denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica.

I contatti fra autorità accademiche e allievi non hanno ancora dato risultati concreti. Le lezioni sono bloccate, gli esami si svolgono nella sede di Ingegneria.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27
MINIMA +18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 20,9; ore 11; press. 736,3; umid. 30 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tendenza al sereno, visibilità ottima, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 27,8; minima 11,2; ore 8: 17.

Il colpo nella notte in via Cesare Battisti

Rubano nell'atelier pellicce di visone per dieci milioni

I ladri sono entrati forzando le sbarre di una finestra

Maria Careggio: «Era gente esperta. Hanno saputo scegliere il bottino molto bene»

Una banda di ladri stanotte si è impadronita di pellicce per dieci milioni. Il «colpo» è stato compiuto in pieno centro, in un elegante negozio-laboratorio al secondo piano di via Cesare Battisti 18. La proprietaria Maria Careggio, che stamane ha scoperto il furto e l'ha denunciato al commissariato Castello ed alla Squadra Mobile, ha detto: «Gli svaligiatori erano gente esperta: hanno saputo scegliere il bottino molto bene». Poi ha soggiunto: «Per fortuna non hanno toccato le pellicce che mi erano state affidate dalle clienti in vacanza».

Nella casa presa di mira, già da qualche giorno sono in corso lavori di ammodernamento della scala ed il rifacimento della canna fumaria. I ladri, confondendosi tra i muratori ed i fornitori, hanno quindi potuto studiare con cura il furto senza farsi notare. Sono entrati attraverso una finestrella che dalle scale immette in un piccolo locale di servizio del laboratorio.

Le pesanti sbarre di ferro a protezione del vano sono state allargate con un «cric». Uno dei ladri, molto magro, è riuscito a passare e dall'interno ha aperto la porta principale ai complici. Hanno preso 5 pellicce di visone e mazzi di pelli di visone per 10 milioni. Dal bottino hanno fatto un fagotto servendosi di una preziosa [illegible] negozio. Nessuno li ha notati.

★ Ignoti hanno rubato stanotte 100 mila lire in contanti, la scatola con i gettoni telefonici e l'incasso di una piccola lotteria alla «Casa del caffè» in piazza Carlo Felice 48. I ladri hanno agito presumibilmente fra le 3 e le 5 e per entrare nei locali hanno allargato con un «cric» l'inferriata della retrobottega.

Gli svaligiatori hanno anche bevuto liquori e mangiato biscotti. Si sono distratti ed hanno trascurato una più rilevante somma di denaro in un cassetto aperto e 1 mila lire di monete del personale. I titolari dell'azienda, Manca e Capella, non sono assicurati.

Si profila l'accordo per la nuova Giunta

Stasera altro incontro tra dc e psu per esaminare il programma urbanistico - Probabilmente verrà già discussa la distribuzione degli assessorati

Democristiani e socialisti stringono i tempi degli incontri per risolvere la crisi comunale. Ieri sera le due delegazioni si sono riunite e hanno discusso sul programma secondo il piano già noto. Non è stato redatto alcun comunicato; si sarebbe tuttavia una conformità di vedute tra le parti. Dopo tre ore, e mezzo la seduta è stata sospesa. Rimaneva da affrontare il problema dell'urbanistica, che sarà argomento della riunione di stasera. E' possibile che le rispettive tesi si accordino agevolmente e si passi alla distribuzione degli incarichi nella nuova Giunta.

Dc e psu contano di giungere stasera ad una conclusione, in modo da poter riferire i termini dell'intesa ai rispettivi organi di partito entro i primi giorni della prossima settimana. E' necessario affrettare i tempi se si vuole riunire il Consiglio prima delle ferie. Per legge, la seduta deve essere convocata con almeno cinque giorni di anticipo, cioè la nuova Giunta dovrebbe tenere la sua adunanza al più tardi entro la metà della settimana prossima.

Per quanto riguarda la dc, occorreranno il parere favorevole del comitato provinciale sull'accordo con i socialisti e le decisioni del comitato cittadino. Spetta a questo organismo la designazione del sindaco e degli uomini cui affidare i vari assessorati.

Dal canto loro i socialisti devono domandare l'approvazione dell'accordo e la designazione degli assessori all'esecutivo del partito. Riunioni che potrebbero avvenire speditamente se non richiedessero l'intervento di deputati che nei prossimi giorni hanno un intenso programma di lavori alla Camera.

Assaltato per la seconda volta un chiosco di corso Montecucco

Giovane mascherato da una sciarpa rapina con la pistola un benzinaio

Stamane all'alba - «Era un tipo effeminato, ma aveva una grossa rivoltella» dice la vittima - Ha sparato contro l'auto del bandito in fuga senza riuscire a colpirla - Bottino di trentaduemila lire

Rapina all'alba in un distributore di benzina di corso Montecucco angolo corso Peschiera. Il «colpo» è riuscito; la vittima ha sparato sull'auto del bandito solitario che fuggiva, ma pare che non sia riuscita a colpirla. E' la seconda volta in meno di due mesi che Osvaldo Occhi, 60 anni, corso Brunelleschi 136, addetto al chiosco dell'Api, si trova con una pistola puntata al petto.

Il 28 maggio scorso due rapinatori che avevano appena tentato l'assalto al vicino distributore Agip di corso Francia, a Collegno, durante la fuga avevano fatto sosta al suo piccolo chiosco. Osvaldo Occhi dormiva su una sedia a sdraio ed era stato svegliato dal rumore del vetro della porta che andava in frantumi. Pistola in pugno uno degli aggressori che si era ferito profondamente ad una mano con una scheggia di vetro, gli aveva imposto di consegnare l'incasso. Anche allora il benzinaio aveva sparato invano sulla macchina dei banditi.

A PAGINA 6:
Per un malore giovane impresario sbanda con l'auto: è in fin di vita

La rapina di stamane è stata invece compiuta da un solo malvivente. «Un tipo piuttosto effeminato — ricorda Osvaldo Occhi —, capelli biondissimi, circa vent'anni, [illegible] molto elegante: pantaloni scuri che luccicavano e camicia bianca molto aperta. Era mascherato con una sciarpa rosa, lunga, da donna, ma impugnava una grossa pistola».

Erano circa le quattro del mattino ed il benzinaio si è avvicinato alla «850» senza alcun sospetto: «E' sceso subito dalla macchina — racconta — e puntandomi l'arma mi ha spinto dentro il chiosco: "Vai dentro e faccia al muro", mi ha ordinato». Poi il rapinatore ha frugato nel cassetto del tavolino ed ha preso 32 mila lire. Risalendo sull'auto ha gridato: «Non fare storie, tanto tu non ci rimetti niente».

«Ero furibondo — dice Osvaldo Occhi —. Era la seconda volta che mi derubavano, così ho preso la pistola, sono uscito di corsa ed ho sparato tutto il caricatore contro la "850" che si allontanava».

Il rumore degli spari ha richiamato molta gente alle finestre, ma il primo ad accorrere è stato il proprietario del chiosco di benzina, Pietro Parlanti, che abita nella casa di fronte, in corso Montecucco. E' stato lui a dare l'allarme. Le autoradio della polizia e dei carabinieri hanno circondato la zona ed effettuato numerosi posti di blocco in tutta la città, ma del rapinatore nessuna traccia.

Osvaldo Occhi, 60 anni

Il «Samia» si inaugura il 6 settembre al Valentino

I partecipanti alla 20ª edizione del Samia, che si svolgerà dal 6 al 9 settembre nei tre maggiori padiglioni di Torino-Esposizioni, saranno oltre cinquecento. Anche quest'anno numerosi gli espositori stranieri provenienti soprattutto dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dagli Stati Uniti e dalla Spagna.

Sedicenne non rincasa per una notte e racconta di essere stata aggredita

«Due individui mi hanno rapita e drogata» ha detto al padre - La polizia in allarme, poi si scopre la verità: la ragazza era andata a piedi fino a Trofarello con un giovane e temeva i rimproveri dei genitori

Antonietta Gambarini ha rivelato [illegible] al padre la verità

Per nascondere ai genitori una lunga passeggiata sentimentale, una ragazza di 16 anni ha messo in allarme la polizia e lasciato nella disperazione i genitori. La protagonista di questo episodio si chiama Antonietta Gambarini, vive con il padre e la madre in una soffitta di via Giulia di Barolo 7.

Scomparsa di casa domenica pomeriggio, vi ha fatto ritorno solo ieri, e ha raccontato di essere stata aggredita da due bruti. «Mi hanno portato in campagna — ha detto — e mi hanno sfordita. Penso anche che mi abbiano drogata, poi hanno approfittato di me. Ho ripreso i sensi a notte fonda, ero sull'erba di un prato, non c'era nessuno attorno a me. Ho aspettato che facesse giorno, quindi ho chiesto un passaggio ad un automobilista che mi ha riaccompagnato in città». La storia aveva dell'incredibile: per dare valore alle sue affermazioni, la ragazza ha dichiarato che l'aggressione era avvenuta in via Po, e i due uomini l'avevano trascinata su una [illegible] bianca.

La polizia ha iniziato subito le ricerche dei responsabili: sono state mostrate alla Gambarini numerose foto di pregiudicati, ma la ragazza non ha riconosciuto i suoi aggressori.

Stanotte, nella misera soffitta di via Barolo, il padre ha avuto un drammatico colloquio con Antonietta: qualcosa non lo convinceva nel suo racconto. «Dimmi la verità, dimmi la verità...» le ripeteva per ore.

Alla fine la ragazza è scoppiata a piangere: «Non mi hanno aggredita — ha detto —. Sono stata io a scappare con un giovane che avevo conosciuto domenica pomeriggio in un bar. Siamo andati a piedi fino a Trofarello, ripassando di tutto in tanti. In paese siamo stati ospiti di una sua zia, presso cui abbiamo trascorso la notte».

Stamane la nuova versione dei fatti sarà controllata dalla polizia. La ragazza ha detto che il suo accompagnatore è un giovane operaio che abita in corso San Maurizio 25. Temendo che i genitori la rimproverassero, ha inventato la romanzesca aggressione.

Non lamentiamoci: stanotte 11 gradi

Chi non è partito per le vacanze, tira un respiro di sollievo. La giornata di ieri, con un cielo sgombro di nuvole e un vento che ha soffiato fin dal primo pomeriggio, non è stata torrida. Torino con i suoi 18 gradi di minima è in questi giorni una delle città meno calde d'Italia. Stanotte poi, l'aria si è ancora rinfrescata e la colonnina di mercurio si è fermata agli 11 gradi: possiamo attendere le ferie senza lamentarci.

I lettori ci scrivono

Proteste anche a Collegno

● «Siamo stati a Leumann di Collegno: che belle strade! Erbacce alte un metro e più nel centro della bella casa Francia. Strade rotte, buchi, disordine e... trascuratezza. E questo riguarda il comune di Collegno. Ci hanno detto che scarseggia persino l'acqua. Speriamo in meglio».
Marcello Gianchetti

«Fate questo esperimento»

● «Con questa mia lettera desidererei che tutti constatassero qual è lo stato dell'acqua potabile che beviamo, con cui laviamo e cuciniamo. Basta solo un piccolo esperimento domestico. Si prende un panno bianco a trama fitta, ripiegato e lo si avvolge direttamente, ben aderente alla bocca del rubinetto, a formare un rudimentale filtro. Si fa scorrere l'acqua e dopo circa cinque minuti il panno bianco presenterà una macchia scura.

«Non penso che in tutte le case di Torino l'esperimento abbia risultati uguali, però conviene provare e poi... giudicate voi lettori».
Anna Cusmano

Invece di olezzanti giardini

● «Siamo inquilini abitanti negli alloggi dell'Istituto Autonomo Case popolari. Il palazzo ospita profughi della Tunisia, Libia e dell'Istria, è sito in via Mascagni e ha in facciata la via Mercadante ove regna una ottocentesca cascina con una stalla ricca di una trentina di mucche, ma senza fogne adeguate. Tutto il letame ammucchiato a un centinaio di metri dall'abitato emana un fetore irrespirabile e vi prosperano sciami di zanzare e mosche nocive per i nostri figli e per noi. Vi preghiamo [illegible] di pubblicare e, se potete, di intervenire presso l'Igiene o presso le autorità competenti sperando in un buon esito. Grazie».
Gli inquilini
rappresentati dai rispettivi capi scala

ECHI DI CRONACA

Claudia va alla corrida

Claudia Cardinale, in Spagna per un film con Henry Fonda, si reca alla corrida, nella Plaza de toros di Granada: porterà fortuna al giovane matador Sancho Alvaro (Telefoto)

Dietro la pioggia di tasse e la «grandeur» nucleare

La crisi economica in Francia ha duramente colpito il turismo

Molti francesi hanno rinunciato alle vacanze o le hanno ridotte; numerosissimi stranieri hanno disdetto le prenotazioni - Si calcola che il danno per le località di soggiorno e l'industria turistica nel suo complesso si aggiri sui cinque miliardi di franchi - Quasi inutili iniziative di «séduction», con prezzi ridotti fino ad un terzo, escogitate dagli alberghi della Costa Azzurra - Le sole che non risentono difficoltà sono le lussuose stazioni della Normandia

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, luglio. Mentre De Gaulle sta per far esplodere la prima bomba all'idrogeno in un atollo del Pacifico, a Parigi il presidente del Consiglio Couve de Murville fa votare all'assemblea nazionale una pioggia di tasse sui francesi. Gli inasprimenti fiscali colpiscono l'imposta sui redditi più alti, il bollo di circolazione delle auto, l'alcool, le marche da bollo. Con le nuove misure, costano più cari anche i passaporti, le patenti di guida e le carte di identità. «Per colmare il disavanzo del bilancio — scrivono i giornali gollisti — Couve lotta su tre fronti: l'impiego, i prezzi, la moneta». La lotta è molto dura: di giorno in giorno, in Francia salgono i prezzi, diminuisce la produzione, aumenta il passivo della bilancia dei pagamenti ed i problemi rimasti irrisolti dopo la crisi di maggio sembrano destinati ad aggravarsi. Gli esperti affermano che «si potranno essere, in futuro, recuperi», ma, per ora, è solo una speranza.

In questo quadro, si inseriscono, sempre più insistenti, nuove voci di svalutazione del franco. Nel maggio scorso, per sostenere la moneta, la Banca Centrale di Parigi ha dovuto vendere riserve auree e di valuta per un miliardo e 514 milioni di franchi. In giugno, la Banca ha dovuto vendere per 5 miliardi e 405 milioni. Così, pur avendo ottenuto dal Fondo monetario internazionale il massimo dei prestiti che le sono consentiti (885 milioni di dollari) la Francia ha perduto in due mesi un quinto delle proprie riserve in oro ed in valuta. L'emorragia continua: nell'ultima settimana, nonostante le recenti misure protezionistiche, altri 363 milioni di dollari-oro sono usciti dalla Tesoreria francese per sostenere la moneta.

Le famosa spiaggia della Croisette, a Cannes, come si presentava stamane all'ora del bagno: deserta di turisti (Tel.)

Al di là della congiuntura economico-finanziaria, questa vendita di oro è un duro colpo anche per la politica di «grandeur» voluta da De Gaulle. Nei mesi scorsi, il generale ha lungamente ed ostinatamente manovrato per rialzare in misura notevole il prezzo dell'oro e riportare il sistema dei pagamenti internazionali sulla base aurea. In altre parole, De Gaulle voleva riportare l'oro alla funzione di grande regolatore degli scambi commerciali e delle bilance dei pagamenti dei Paesi occidentali. Dopo aver accumulato ingenti scorte di oro disfacendosi delle valute estere e dopo aver tentato di trasformare la piazza finanziaria di Parigi nel più grande mercato europeo di capitali e di metalli preziosi, il governo si trova costretto, in questi giorni, ad applicare le più rigorose misure protezionistiche o restrittive della libertà di movimento delle merci e dei capitali e a vendere l'oro accumulato.

Paese in crisi, la Francia ha in Couve de Murville un primo ministro imperturbabile. «Soltanto in autunno — egli dice — saremo in grado di stabilire una linea più chiara con la presentazione di un nuovo bilancio aggiuntivo». Tre mesi: per ora, il motto è quello inglese del «Wait and See», (Aspetta e vedi), anche se l'attesa non promette nulla di buono e gli spettacoli che tutti possono vedere sono quelli del costante aumento dei prezzi e la crisi del turismo.

Gli ultimi dati sulla crisi turistica sono allarmanti. Risulterebbe infatti che la perdita netta per vacanze e soggiorni d'ogni genere, annullati o ridotti da cittadini francesi, si aggirerebbe sui 2 miliardi di nuovi franchi. Se a tale cifra s'aggiunge quella risultante dalle rinunce dei turisti esteri per l'estate si calcola che la perdita possa raggiungere i 5 miliardi di nuovi franchi. Nel mese di maggio di quest'anno le agenzie di viaggio hanno subito una riduzione degli affari che va dal 50 all'80 % delle cifre segnate l'anno precedente nello stesso mese. Durante le feste di Pentecoste, ad esempio, i battelli per il trasporto di turisti lungo la Senna hanno avuto 300 clienti anziché i soliti 5-6000 e la Tour Eiffel è stata visitata da 8000 persone anziché da 30-40.000. Ancor più grave è stata nello stesso periodo la situazione negli alberghi di lusso il cui tasso d'occupazione ha raggiunto appena il 15 % della media normale con una punta minima a Biarritz ove in tutti gli alberghi si contavano complessivamente, a Pentecoste, 22 clienti.

Secondo un sondaggio di France-Soir, 15 parigini su 100 che tutti gli anni sono sempre andati in vacanza quest'anno resteranno a casa. Di questi 15, nove hanno dichiarato che la loro decisione è dovuta ai recenti avvenimenti di maggio; gli altri hanno esposto le ragioni più diverse. Tra il 85 per cento dei partenti, quasi la metà hanno modificato i loro progetti iniziali riducendo la durata abituale delle vacanze e ridimensionando notevolmente le spese per la scelta dell'albergo, della spiaggia, dei divertimenti. Questo, nonostante che il governo abbia favorito notevolmente il turismo interno limitando a mille franchi (circa 120 mila lire) la somma che ogni francese può portare con sé all'estero. In crisi il turismo interno e in crisi, soprattutto, quello dei villeggianti stranieri.

«Calma in Francia e sole sulle spiagge, venite!», dice uno slogan del governo rivolto agli stranieri. Lo slogan non ha avuto successo: nella prima settimana di luglio, le «presenze» di turisti, a Parigi ed in tutti i tradizionali centri di villeggiatura del paese, segnano una recessione del 30 per cento in media rispetto al '67, che già non fu un anno brillante. Sulla Costa Azzurra, i proprietari degli alberghi più lussuosi ed esclusivi hanno deciso di fissare a 250 franchi per persona una permanenza di 4 giorni. Nel prezzo, un terzo della tariffa abituale, sono compresi la camera, la prima colazione, il trasporto dalla stazione o dall'aeroporto all'hôtel, la cabina e gli ombrelloni per la spiaggia ed anche una escursione nei dintorni della località prescelta. Questa «operazione» soprannominata «séduction», è valida per quasi tutti gli alberghi i cui prezzi variano secondo la categoria. Hôtel con una stella: 95 franchi. Due stelle: 110 franchi. Tre stelle: 125 franchi. Quattro stelle: 197 franchi. La situazione è più critica in Corsica, dove nessuno, almeno in luglio, rischia di non trovare un letto e di dormire sotto le stelle. Nell'Isola, per questo mese, sono state annullate il 20 per cento delle prenotazioni. Il *forfait* è venuto soprattutto dai turisti tedeschi, che temono di rimanere bloccati da nuovi scioperi.

Mentre dalla Bretagna viene segnalato un «ottimismo moderato», in Normandia i proprietari degli hôtels di Deauville, Trouville, Cabourg dicono di non avere preoccupazioni specialmente per quel che riguarda il mese d'agosto. E' una regione forte di un turismo di *élite*, fatto soprattutto dei parigini dei quartieri alti e dei miliardari stranieri. Su queste spiagge, persino la voce di Malraux, che annuncia fra qualche mese «una delle crisi più profonde che la civiltà abbia conosciuto» giunge distante ed ovattata.

Luca Giurato

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

La "cugina Betta,,

Lettera della signorina Ornella W., Genova:

«Ho ventidue anni, sono fidanzata e se tutto va liscio ci sposeremo prima di Natale. La mia storia, detta in breve, è questa: fino ai diciott'anni ho fatto la signorinella che aveva soltanto da studiare e a scuola andavo bene. Ma il babbo morì all'improvviso e invece d'iscrivermi all'Università dovetti cercarmi un impiego. Eravamo senza un soldo. Mio padre fece delle speculazioni sbagliate, gli mancava il bernoccolo degli affari, come d'altronde a tutti in famiglia. Mia madre è una donna energica e coraggiosa, si mise subito a lavorare dopo la disgrazia, ma come amministratrice meglio non parlarne. Siamo in tre ad avere uno stipendio, viviamo abbastanza modestamente, eppure il bilancio non quadra mai e, tanto per fare un esempio, l'ultima bolletta del telefono era così alta che a stento ci riuscì di pagarla. Ora, se voglio farmi un minimo di "corredo", dovrò comprar tutto a rate. Non me la prendo con nessuno, anch'io sono un disastro. Ma quello che vorrei sarebbe d'impostare diversamente la mia vita futura, imparare a organizzarmi e a spendere con criterio, come fanno certe mie amiche sposate che arrivano a tante cose, pure non avendo entrate cospicue. Il mio prossimo marito è un ingegnere di primo stipendio e non ci sarà molto da scialare agli inizi. Sarebbe anche mia intenzione riprendere gli studi interrotti e laurearmi (lui mi incoraggia a farlo), ma per arrivare a questo bisognerà camminare sul filo del rasoio e la casa mia non [illegible] certo fornire gli insegnamenti indispensabili. Perciò avrei in mente di iscrivermi a una scuola prematrimoniale o a un corso d'economia domestica, sembra che a Genova ci sia qualcosa. Ma prima desidero sapere da lei se potrà servirmi o no».

Immagino di sì, per quanto non sappia se, in questo genere di scuole, oltre che a stirar le camicie, a far la béchamel, a organizzare un pranzo, a educare i bambini e, forse, ad allevare i mariti, s'insegnino anche le spinose discipline connesse al «budget» familiare e il modo di difenderlo dalle continue tentazioni della civiltà dei consumi. I rudimenti potrebbero esser questi. Primo, Giovani Mogli diffidate del credito, che incomincia con le vacche grasse, ma si risolve tristemente con le vacche magre. *Secondo:* Leggete «La signora Bovary» che, a un secolo di distanza, può ancora mettere in guardia le sprovvedute contro le lusinghe del commercio, oggi inviate per corrispondenza (*dépliants con mirabili cucine, fastosi soggiorni, splendenti elettrodomestici, prodigiosi pic-up automatici e via dicendo*), oppure dispensate a voce da eleganti piazzisti che fanno balenare di casa in casa i loro specchietti da allodole: la prosperità facile, il lusso alla portata di tutti. *Terzo:* Non impegnatevi che in un acquisto rateale per volta. Il gravame delle tratte non deve superare mai l'8 o al massimo il 10% degli introiti mensili. Esistono famiglie ossessionate dalle scadenze e ridotte al digiuno tra un frigorifero nuovo, un deserto, un televisore di cui gli appartiene solo un terzo e una lavatrice che fa roteare (*provvisoriamente, poiché non si arriverà a pagarla per intero*) delle consunte lenzuola. *Quarto:* In linea generale, non comprate mai né vettovaglie, né abiti, né giocattoli, né regali, né villeggiature a rate (*sì, anche le crociere, anche le «beate vacanze nell'isola dei vostri sogni» si possono pagare in dodici o più mesi*). *Quinto:* Il miglior affare che le rate consentono è spesso offerto dalle aste giudiziarie, in cui vengono smaltiti gli elettrodomestici di cui non furono coperti gli ultimi versamenti. *Sesto:* Attente anche ai «saldi», alle «liquidazioni», alle «svendite», ai «temporali dei prezzi», che permettono di comprare a buon mercato oggetti di cui non si ha bisogno e che non servono a un accidente di nulla. *Settimo:* Evitate i piccoli sperperi sciocchi, dovuti al disordine e alla spensieratezza, i rubinetti che sgocciolano, la fiamma del gas che oltrepassa il bordo della pentola, il detersivo usato indiscriminatamente, le luci lasciate inutilmente accese, le chiamate interurbane evitabili con una lettera, eccetera. *Sono consigli di «Cugina Betta», personaggio impagabile, oggi scomparso, che teneva rubrica — ma forse dovrei dir cattedra — sulle riviste di trenta o quarant'anni fa. Era questa cugina, l'Einaudi del risparmio, lo stratega dei fondi di cassetto. E si doveva al suo genio del ripiego, i foulards ricavati dai [illegible], i secchi da marmellata trasformati in artistici portacarte e non so quanto altro. Io cicala, a questa formica indegnamente e provvisoriamente mi sostituisco.*

Dubbio di moglie al mare

— Mi sto chiedendo se ho fatto bene ad accettare che la segretaria privata di mio marito gli preparasse il pranzo durante la mia assenza...

Lettera della signora M. N., Torino:

«Un nostro debitore, dopo anni di attesa, ci ha dato in conto di oggetti compresi nel nostro deposito uno stock di... marmi e abbiamo dovuto prenderli per forza, è una persona insolvibile. Volevamo disfarcene subito a qualunque prezzo, i marmi sono cimiteriali, ma un esperto nel ramo mi dice che ora si fanno anche bei mobili, oltre ai tavoli per giardino. Siccome stiamo impiantando una casa nuova, dovrebbe dirmi se è vero».

Credo di conoscere quell'esperto. Un omone toscano, discorsivo parecchio, che ha bottega e laboratorio verso il Regio Parco? Ebbi da fare con lui per la riparazione di un caminetto e mentre mi aggiravo fra croci appena sbozzate e colonne già tronche, tenne a informarmi che la sua attività non si limitava ai cari defunti. «Venga a casa mia — disse —. Abito qui sopra. Le mostro la libreria che mi sono fatto in un marmo statuario bianco, scolpito a rosoni. Una meraviglia. Pesa cinque quintali». Aveva in lavorazione anche un altro mobile, in cipollino delle Apuane e sempre per la sua camera: un letto. Non mi disse se avrebbe inciso sulla testiera: «Qui riposa... la notte, il Tal dei Tali», con le due solite date, di cui una in bianco. Ma suppongo di sì, trattandosi d'un artigiano scrupoloso.

C. P., Torino: La pubblicità si adegua ai costumi, quando non li anticipa addirittura. E mentre certe madri insegnano ancora ai bambini a chiamare popò il didietro, un cartellone stradale fa réclame alle mutandine di plastica con la scritta *per il vostro sederino d'oro.* Un altro cartellone va oltre e sotto un popò enormemente ingrandito, scrive a chiare lettere «Il c...ulo riposato». ● *Una ragazza, Sampierdarena:* L'occhio per occhio è la formula più barbara e cretina dei maschi. Non c'è vendetta che ripaghi di qualcosa e, soprattutto, che consoli. ● *Giulietta S., Torino:* I tipi della manomorta sono aumentati enormemente sul tram e sugli autobus? E' possibile. Ma non ne farei colpa alla senatrice Merlin, in questo momento ne farei colpa piuttosto alle minigonne.

Clara Grifoni

I nostri dubbi

Donne in crinolina

A quando si fa risalire la crinolina e quando scomparve?

Rosita Mayer, Genova

La crinolina è databile ai primi anni del secondo Ottocento. Fu lanciata da due sarti francesi, Palmyre e Vignon. Piacque molto all'imperatrice Eugenia e, in breve, fu adottata da tutte le dame, quindi — senza distinzione di classe — da borghesi e popolane. Le fanciulle — come gli uomini i primi pantaloni lunghi — aspettavano con ansia il momento di indossare la crinolina. Sentiamo Guido Gozzano: «Ha diciassett'anni la Nonna: Carlotta quasi lo stesso — da poco hanno avuto il permesso d'aggiungere un cerchio alla gonna».

Poi la moda decade. E' la regina Victoria a combattere una strenua lotta contro questo tipo di gonna che raggiunse anche i cinque metri di circonferenza. Verso il 1870 le vesti femminili si afflosciano e cominciano ad accorciarsi. In luogo della crinolina si ebbe un rigonfiamento sul di dietro chiamato «tournure» o «buona grazia», quindi un piccolo cuscinetto fatto di crine e di molle d'acciaio. Nel 1889 anche il cuscinetto scompare: siamo già alla preistoria della minigonna.

Perché si dice: «Cominciare "ab ovo" per cominciare da principio»?

A. Z., Trento

Due sono le ragioni. L'una è che l'uovo è l'inizio della vita («omne vivum ex ovo»). La seconda è che i Romani usavano cominciare i pasti con l'uovo e finirli con le mele, d'onde il detto: «Ab ovo usque ad mala».

Riservato alle giovanissime

Al mare in camicia (ma non dà scandalo)

Le ultime novità per il mare, dedicate alle giovanissime, arrivano da Londra. Lanciate dalla famosa modella Jean Shrimpton hanno immediatamente entusiasmato il mondo giovanile per la fresca e semplice ingenuità, riservata esclusivamente alle minori di anni 18. Si fa sempre più sentire infatti, da parte delle giovani, il desiderio di avere un genere di abbigliamento studiato per la loro primaverile età. Per questo, furono inventati la minigonna, il vestiario floreale hippy e la gonna-short. A differenza del tempo passato, la ragazzina di oggi non è più portata all'invecchiamento precoce, vestendosi da signora: è più facile che accada il contrario, cioè che siano le mamme a correre dietro alla moda delle figlie.

Le ingenue camiciole festonate con shorts

«Caroline» a quadretti

Il bikini, sia pure ridottissimo, non stupisce più nessuno, e non vi sono limiti di età a vietarlo: lo si porta dai sei ai sessant'anni. La camiciola candida di percalle, indossata sopra gli short, senza reggiseno, alla maniera della Shrimpton, rappresenta invece l'immagine seducente della giovinezza. Fare il bagno con questo nuovo tipo di costume castigato, e falsamente ingenuo, desta indubbiamente della curiosità. Non è possibile immaginare una signora di una certa età che s'immerge in mare con la camicina da baby. Ed è questo che vogliono le giovani: distinguersi ad ogni costo dalle donne, non avere alcuna pretesa di eleganze sofisticate. Ai tessuti pregiati preferiscono la cotonina da poche lire per il loro guardaroba da spiaggia e dopo spiaggia. Con le «caroline» a quadretti bianchi e celesti, bianchi e rosa o bianchi e verdi, si fanno confezionare dalle specialiste per bambini i grembiulini dai mollici festonati, i pagliaccetti a sbuffo e i vestitini dalle maniche a volant.

La camiciola con spacchi laterali in percalle bianco

L'abito in leggera tela bianca plissé «à soleil» presentato da Jean Shrimpton: va bene anche per ballare

Il costume preferito è di colore bianco

Il costume preferito è bianco. Generalmente in maglia di lana come usava molti anni fa, è derivato dal taglio classico, con scollatura preferibilmente quadrata. Un modello che sta ottenendo grande successo, anch'esso bianco, è percorso da motivi di à-jours. Molte giovani si ricordano delle vecchie zie esperte in lavori a maglia per farsi realizzare dei costumi all'uncinetto o ai ferri. Le ragazze magre esigono il costume con gambaletto che mimetizza l'eccessiva magrezza delle cosce. Questo desiderio di coprirsi alla luce del sole fa riscontro con la necessità di nascondere le acerbità del corpo ancora da adolescente: gli anni verdi non ammettono le scollature travolgenti che rivelerebbero «saliere» o scapole sporgenti.

e breve sprone ornato da pizzo di San Gallo da alternare con il tipo «camicia maschile» con spacchi laterali arrotondati. Altri, molto spiritosi, si identificano con lo stile romantico dei mutandoni in cotone rosso a piccolissimi pois bianchi, arricchiti da volants in pizzo, che sbucano da miniabiti in eguale tessuto.

Educande in mini-abito

Per andare a ballare, i creatori londinesi, che si preoccupano essenzialmente di soddisfare le ragazzine, propongono una serie di abitini molto corti in leggero cotone, trattati completamente a plissé-soleil, preferibilmente bianchi. Ci sono quelli da educanda con maniche lunghe

Il costume intero bianco con motivi di «à jours»

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

Madonna del Carmine (si festeggiano le Carmele e i Carmelo); S. Fausto.

OGGI martedì 16 luglio: il Sole è sorto alle 5,25 e tramonta alle 20,48. La Luna si trova nel 20° giorno.

Antipasto lampo

Fate rassodare delle uova, tritate la parte bianca e amalgamatela con i tuorli passati al setaccio e mescolati con olio, senape, aceto, sale e pepe. Versate questa salsina su del sedano tagliato a pezzetti e tenete al fresco prima di servire.

Annegato a Sanremo un turista belga

SANREMO, martedì sera. Ieri sera alle 21,30 un turista belga, di 28 anni, è annegato nello specchio d'acqua prospiciente il camping Capo Verde. Il giovane, Herman Huylrechts, che trascorreva le vacanze nel camping Capo Verde a Sanremo con la moglie Elga e il figlio Paul di 3 anni, lasciati i familiari sotto la loro tenda, si tuffava in acqua malgrado il mare molto agitato.

Purtroppo le onde lo sbattevano subito contro la scogliera ed il poveretto perdeva conoscenza. Un turista olandese, vedendolo sparire sull'acqua, tentava invano di soccorrerlo, ma il giovane veniva tratto a riva già cadavere. Un tentativo di respirazione artificiale a bocca a bocca, eseguito dai soccorritori, è stato vano.

Contadina derubata di tutti i risparmi

Cuneo, martedì sera. (g. d. m.) Serafina Salvatico, una contadina settantenne residente in una frazione di Priola, si è presentata piangendo dai carabinieri di Garessio per denunciare che ignoti malviventi l'hanno derubata di tutti i suoi risparmi: 170 mila lire in contanti. I malviventi sono penetrati nell'abitazione della Salvatico forzando una finestra. Nella stanza da letto i ladri hanno trovato il nascondiglio del denaro, risparmiato a prezzo di duri sacrifici dall'anziana contadina, e se ne sono appropriati.

Cameriere denunciato per furto di un portafogli

Cuneo, martedì sera. (g. d. m.) Un cameriere residente a Mondovì, Franco Gonzales, di 30 anni, è stato denunciato dai carabinieri per aver derubato un compagno di lavoro, il sedicenne Pierluigi Ronchetto. Questi l'altro ieri aveva segnalato la scomparsa del portafogli con 76 mila lire che aveva nella giacca appesa nello spogliatoio di un albergo di Frabosa Soprana. Le indagini dei carabinieri hanno portato rapidamente alla scoperta del responsabile. Il Gonzales ha confessato il furto ed ha restituito gran parte della refurtiva.

È a Torino dove gira in tv «L'elisir d'amore»

La Freni cantante moderna vorrebbe rinunciare agli acuti

Per fare Adina le volevano mettere una parrucca; si è ribellata: «Ma come, se i capelli sono la cosa più bella che ho!» - Appartiene alla generazione che vuole dare al melodramma una nuova vitalità, liberandolo dei vizi accumulati nel passato - La sua dedizione al canto è temperata dalla passione sportiva, ma deve fare un grande sforzo per non «strillare» alle partite

Mirella Freni è in questi giorni a Torino. Negli studi tv di via Verdi interpreta «L'elisir d'amore» di Donizetti, una delle opere a lei più congeniali. Le sono accanto Renzo Casellato, Sesto Bruscantini, Mario Basiola; direttore è Mario Rossi, regista Alessandro Brissoni.

Ogni giorno, otto lunghe ore di registrazione per la giovane soprano, dal mattino alla sera, quasi senza un attimo di pausa. Poi una cena al fresco sotto il pergolato di un ristorante della collina, in compagnia del marito, il direttore d'orchestra Leone Magiera. E quindi via, in albergo, a riposarsi per la fatica dell'indomani.

Spigliata, con un marcato accento emiliano nella voce, si vede subito che parla volentieri, di sé e del suo lavoro: «Ho accettato con entusiasmo di interpretare quest'opera, e non me ne sono pentita. Tutto è filato liscio finora. Solo qualche volta ho dovuto "strillare" per imporrmi: pensi che volevano farmi apparire in scena con una gran parrucca in testa. "Ma come — ho detto — i capelli sono una delle più belle cose che ho!". E poi Adina, non è una gran dama da parrucca: è una ragazza fresca, vivace, che fa innamorare tutti quelli che incontra...».

Parla con fervore, accompagna le parole con rapidi gesti delle mani. «Perché, vede, per me ha una grande importanza la scena, nel melodramma. Io vivo ogni mio personaggio non solo nella voce, ma in tutta la sua essenza: proprio come ogni vera attrice. Ciò che mi interessa di più, non è "uscire" nei grandi acuti o nelle note impossibili, ma è la coerenza con il personaggio e con la sua storia. Io so, per esempio, che la Violetta dell'ultimo atto della Traviata è già una donna malata, e le sue parole sono amare, dense di rimpianti, specialmente quando le giunge, troppo tardi, il perdono di Alfredo: ebbene tutto in lei deve corrispondere a questo stato d'animo, la voce come l'aspetto, altrimenti si rischia di fare di Violetta una "cassa armonica" senza sentimento...».

La giovane soprano Mirella Freni, fotografata recentemente, durante le prove di un'opera

Il discorso si sposta ora sulla validità ed attualità del melodramma. Una Violetta intensamente interpretata, insomma, può salvare l'opera come spettacolo e farle superare il confronto con altre più moderne forme di rappresentazione? Dice Leone Magiera: «E' proprio questa sensibilizzazione artistica degli interpreti che ha impedito al melodramma di morire. Sono stati i grandi registi, i grandi cantanti-attori ad avvicinarlo ai giovani, a trasmetterlo al futuro».

Mirella Freni sorride maliziosamente al marito: «Ecco, è proprio così, io volevo appunto dire questo...». *Si guardano sorridendo. A contatto con loro, si ha subito la sensazione di una grande intimità anche intellettuale. Sono sposati da 13 anni, ma si conoscono da quando erano bambini. Sono cresciuti insieme, a Modena; ora hanno gli stessi gusti, gli stessi hobbies. Lo sport, per esempio; entrambi ne sono assidui seguaci.* «Quando ero in "tournée" in America — dice *la Freni* — ho fatto muovere tutta la compagnia per andare a vedere il Milan contro il Celtic. E un impresario teatrale ha dovuto aspettare in poltrona la fine del *match* Benvenuti-Griffith per farmi firmare un contratto». *Ed è una vera tifosa:* «Se sapesse quanti sacrifici devo fare per non gridare alle partite! Ma dicono che mi farebbe male alla voce...». *Leone Magiera sorride divertito:* «Io invece posso gridare quanto voglio».

Uniti in tutto dunque, ma uniti soprattutto nella musica. Il marito è l'unico vero maestro della Freni: «Il mio successo è in gran parte merito suo, del suo puntiglio, del suo entusiasmo. La costante collaborazione ha rafforzato la nostra unione: quando, quest'inverno, nel silenzio della nostra casa di Serramazzoni, abbiamo trascorso giorni e notti a preparare *La figlia del reggimento* per il debutto alla Scala, modificando, aggiungendo, seguendo nuove cadenze, nell'incompleto spartito italiano, ebbene, io allora ero felice, e volevo quasi che quel periodo non finisse mai».

Nel dire questo, il suo volto si illumina, spontaneo e vivo; e allora si capisce come il successo e la fama non abbiano per nulla scalfito la sua sincerità e il suo entusiasmo.

«Leone mi è sempre vicino, spesso sacrifica il suo lavoro per me. E' molto calmo, si arrabbia solo quando fanno qualche torto a me. Ma io ho le spalle larghe per sopportare, glielo dico sempre».

«La sfortunata *Traviata* con Von Karajan alla Scala?».

«Proprio quella. Il punto più nero della mia carriera. Ma importante, anzi necessario forse, per non farmi mai perdere il senso della misura e la consapevolezza di me stessa. Subito dopo, volevo smettere di cantare, volevo farla finita con gli intrallazzi, con le manie del pubblico, con le invidie di certe colleghe; ma poi ho capito la lezione, e ho continuato. C'è voluta tanta umiltà, ho dovuto far appello a tutte le mie qualità di essere umano che pensa e ragiona, per superare lo sgomento dell'artista delusa».

Una difficile ricostruzione, giunta lentamente in porto. Ora Mirella Freni è fra le più conosciute soprano del mondo, la sua carriera è aperta ad ogni successo. Quella carriera che si iniziò a Modena nel 1955 con la Carmen, proseguì in tutte le maggiori città del mondo ed ebbe la sua definitiva consacrazione internazionale con l'ingresso nel '62 alla Scala e nel '65 al Metropolitan, dove è scritturata fino al 1970.

La sua tappa più immediata si chiama Festival di Salisburgo: nella città austriaca, dal 26 luglio, Mirella Freni sarà la deliziosa Zerlina del Don Giovanni di Mozart, sotto la direzione e la regia di Von Karajan.

Carlo Sartori

La moda per il prossimo inverno

Abiti «fru-fru» e donne guerriere

Un sarto fa pagare circa due milioni ai compratori stranieri per assistere alle sfilate dei suoi modelli

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera. Dai modelli d'alta moda finora presentati emerge la figura della donna nel prossimo inverno: la lunghezza delle gonne, da cui dipende l'effetto totale della linea, rimane ferma dove già si trova, scopre cioè di alcuni centimetri il ginocchio. La conferma più autorevole a questa tendenza, che soddisfa il gusto della maggioranza delle signore, l'ha data Valentino, il sarto delle donne più belle e famose del mondo, e uno dei pochi creatori italiani che fa pagare ai compratori stranieri duemilaottocento dollari (circa un milione e 750 mila lire) d'ingresso alle sfilate.

La sua collezione, presentata ad una platea cosmopolita fra cui figurava il popolare attore americano Tony Curtis e la sua affascinante nuova moglie Leslie in «super-mini-abito» di cotone grezzo traforato, ha valorizzato soprattutto le gambe delle longilinee indossatrici «vestite» con calze decorate da vistosi ricami o da motivi che ripetevano all'infinito, nel gioco delle ombreggiature, l'iniziale di Valentino. Questo ornamento spiccava anche sulle cinture e sui bottoni. Molto semplici, invece, i paltoncini da mattino presentati dal sarto: esili nel busto, minuti di spalle, appena svasati all'orlo, indossati su spogli, diritti abitini.

Stile «fru-fru» invece, per il pomeriggio: ricorda la duchessa del «Bal tabarin», che si chiamava appunto Fru-Fru, e tutta una civetteria di pizzi, volants di taffettas, e piume di struzzo che animano gli abiti di chiffon, di charmeuse e, soprattutto di velluto di una serie detta «nera», creata per una moderna e vivace «Vedova allegra».

Aggressiva e assolutamente nuova è la donna «guerriera» proposta da Germana Marucelli: porta con fierezza l'elmo e mortifica il busto dentro una fredda corazza di alluminio che indossa indifferentemente sopra i cappotti, i tailleurs in lana spugnosa a carattere primitivo e, perfino, sugli abiti da sera. Per realizzare l'originale collezione, la Marucelli si è alleata a Getulio Alviani, noto designer dell'arte plastica che ha ideato tutte le parti di alluminio, in prevalenza di forma tonda, inserite nel tessuto dei modelli e che potevano ben figurare nell'ultima biennale veneziana.

Meno complicata la figuretta femminile disegnata da Enzo di Milano, con mano guidata da un gusto equilibrato intonato alla realtà della vita quotidiana. Trattata con sei tonalità di colore (beige, rosso, verde, grigio, ambra, bianco-nero) la linea «stelo» si rivela asciutta, agile e sbrigativa, pur conservando quell'impronta raffinata che caratterizza lo stile inconfondibile del giovane sarto milanese.

Elsa Rossetti

L'arresto di un agricoltore a Salerno

Avrebbe ucciso il figlio per la vita scioperata

Nostro servizio particolare

SALERNO, martedì sera. I carabinieri, su ordine di cattura emesso dalla procura del Tribunale di Salerno, hanno arrestato l'agricoltore Angelo Volzoni, di 72 anni, sospettato di aver ucciso il figlio Santino di 22 anni con un bicchiere di vino avvelenato dall'anticrittogamico. Il contadino si protesta innocente e protesta con gli inquirenti e le indagini per stabilire la verità.

Il delitto sarebbe avvenuto il 8 aprile scorso in un casolare di campagna alla periferia di Battipaglia, comune distante 22 chilometri da Salerno. Il giovane Santino Volzoni fu trovato morto dalla madre nella sua stanza da letto e la sua fine fu attribuita in un primo momento a suicidio. In casa Volzoni da parecchio tempo i rapporti tra padre e figlio erano tesi: il giovane, invaghitosi di una prostituta di Salerno, spesso si era allontanato dal paese lasciando i genitori privi di sue notizie; ed immancabilmente ogni suo ritorno era stato caratterizzato da violente scenate e litigi.

L'anziano agricoltore, a parenti ed amici, non aveva nascosto le sue preoccupazioni per la «vita scioperata» del figlio che egli avrebbe voluto dedito soltanto ai lavori dei campi ed alla famiglia.

a. l.

Aperta fra un anno l'Autostrada azzurra

Ancora per pochi mesi code d'auto sull'Aurelia

La nuova arteria eliminerà l'attuale caos nel traffico fra Rapallo e Sestri Levante Già a Natale sarà percorribile il tratto fino a Lavagna - Gli enormi ostacoli da superare hanno fatto salire il costo della costruzione a due miliardi per chilometro

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Le code di ore ed ore sulla via Aurelia di Levante affliggeranno i turisti ancora per quest'anno. L'estate prossima, invece, si giungerà fino a Sestri Levante in autostrada. Lo ha annunciato, al termine di una minuziosa visita ai lavori dell'ultimo tratto dell'«Autostrada Azzurra» attualmente in costruzione, il ministro per le partecipazioni statali Giorgio Bo.

Attualmente è già in esercizio il tratto di 20 chilometri fra Genova e Rapallo, che consente di raggiungere il Golfo del Tigullio dal Piemonte e dalla Lombardia. Oggi però, quando gli automobilisti escono al casello di Rapallo, devono affrontare lunghe ore di coda sotto il sole cocente della Riviera, imbottigliati nelle strettoie della vecchia Aurelia: li aspetta innanzi tutto l'attraversamento di Rapallo, quindi le curve della strada, dove si procede lentamente.

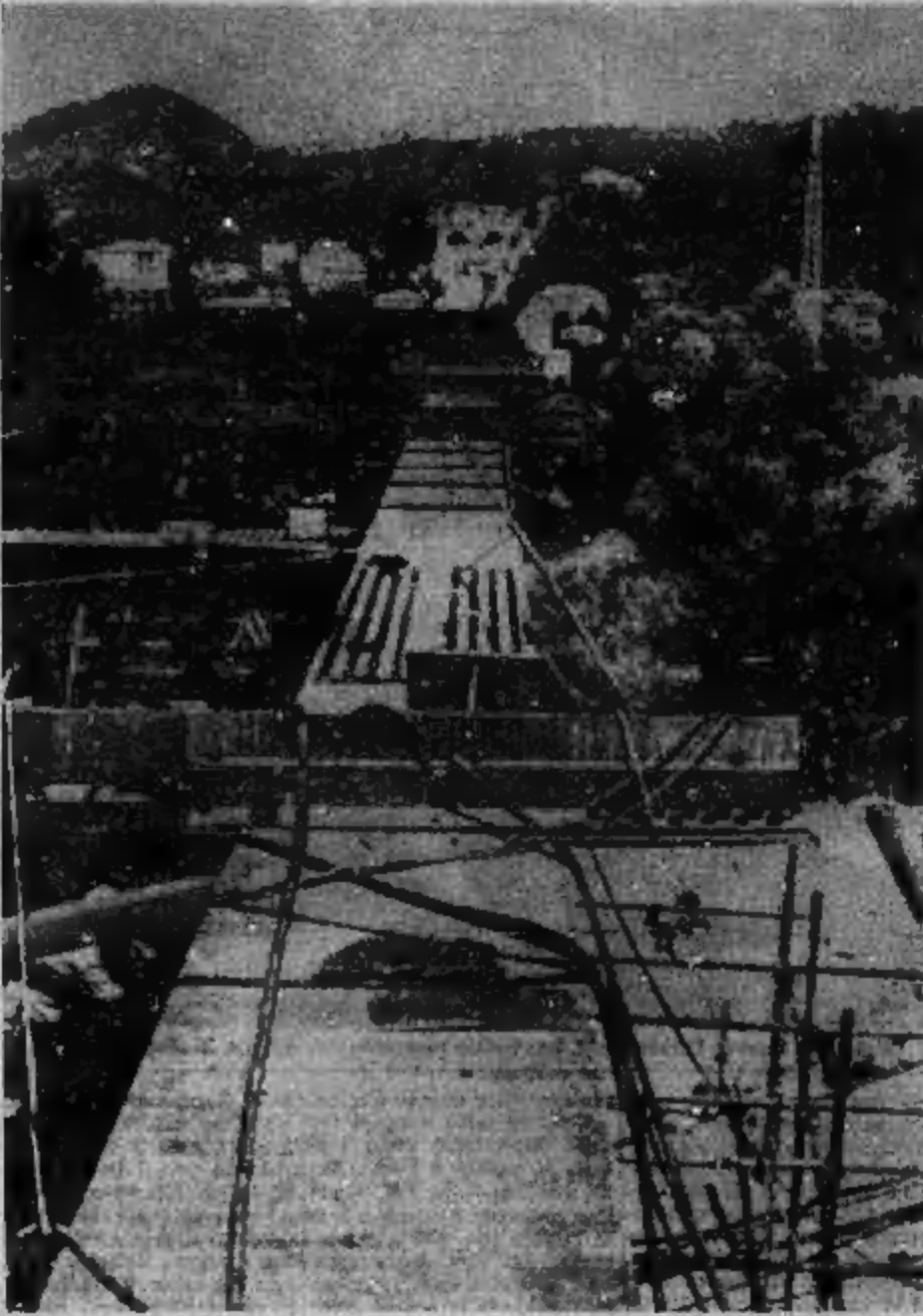
Per arrivare a Sestri Levante, è ancora necessario costruire 19 chilometri di autostrada, tutta in galleria o in viadotto. Entro il prossimo ottobre, ha assicurato ancora il ministro, sarà aperto un primo tratto, fra Rapallo e Chiavari; prima di Natale, quello fra Lavagna e Sestri Levante, mentre sarà percorribile un nuovo ponte sul torrente Lavagna, che consentirà un più agevole collegamento fra Chiavari e Lavagna. Il traffico è già oggi al limite di saturazione sull'unico ponte sull'Entella e si prevede che con l'apertura del prolungamento dell'autostrada fino a Chiavari ci sarà un ulteriore aumento nel traffico.

Entro la prossima estate, infine, sarà pronto il viadotto dell'autostrada sull'Entella e i tempi di percorrenza fra Genova e Sestri Levante, oggi di molte ore, si ridurranno di colpo a meno di mezz'ora.

L'autostrada «azzurra» è stata definita «la più cara d'Europa»: costa infatti oltre due miliardi al chilometro, ed è quasi totalmente realizzata, specie nel tratto attualmente in costruzione, in galleria o viadotto. Ma, ha detto il ministro Bo, «questa "autostrada azzurra" non è soltanto la più costosa; è anche la più difficile d'Europa, per gli infiniti ostacoli naturali che si sono frapposti alla sua costruzione».

Un particolare ritardo si è avuto nel tratto fra Chiavari e Lavagna, a causa del viadotto sul torrente Entella, sul quale la sovrintendenza ai monumenti per la Liguria aveva posto un vincolo, imponendo per il progetto del ponte un concorso internazionale «di idee»: ha vinto la «Comeft» (Costruzioni meccaniche Finsider) del Gruppo Iri.

Il viadotto è costruito in acciaio e calcestruzzo: in cemento armato sono i pilastri, già ultimati, mentre la struttura sovrastante è in acciaio e cemento. Attualmente sono state completate le «spalle», cioè le due estremità, mentre è in corso in questi giorni il montaggio e il varo delle travate metalliche. Il progetto è stato studiato con speciale cura, perché il ponte si armonizzi con il paesaggio attraversando l'ampia vallata alle spalle di Chiavari e Lavagna.

Filiberto Dani

Il gigantesco viadotto autostradale sul fiume Entella è entrato nella fase di ultimazione

La sciagura nella notte a La Morra

Una macchina travolge e uccide un agricoltore

La vittima (52 anni) viaggiava su un ciclomotore - Altri incidenti: un giovane turista americano investito sull'autostrada per Ivrea: morto A Pianezza: colto da malore piomba contro un camion; è gravissimo

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) *Un giovane agricoltore, Riccardo Cane, di 22 anni, residente a La Morra, ha investito con la sua autovettura, una «Opel Kadett», il contadino Luigi Viglione, di 52 anni, il quale viaggiava in ciclomotore nella stessa direzione di marcia. Lo sventurato, colpito in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza, è deceduto sul colpo; l'investitore ha riportato solo lievi ferite al braccio sinistro giudicate guaribili in 10 giorni. L'incidente è avvenuto ieri sera nel centro dell'abitato.*

Aosta, martedì sera.

(l. v.) *Un giovane «globe-trotter» americano è stato investito e ucciso sull'autostrada nei pressi di Quincinetto. Grazie ad un documento trovatogli in tasca è stato identificato nel ventunenne Paul Keneth, abitante a Van Nuys (California). Sembra che il giovane fosse arrivato in Italia da un mese.*

Ieri sera alle 23, poco prima della galleria di Quassolo, sulla Torino-Quincinetto, l'americano faceva segno alle auto di fermarsi per chiedere un passaggio. Un camioncino guidato dal commerciante Ireneo Sitta, di 48 anni, residente ad Aosta, arrivato all'altezza del giovane autostoppista, perdeva parte del carico e un grosso scatolone di grissini finiva sulla sede stradale. L'autista scendeva per recuperarlo e l'americano lo aiutava. In quel mentre sopraggiungeva una macchina condotta dal ventitreenne Antonio Cannatà, via Vian, Torino, che per evitare il grosso scatolone in mezzo alla strada faceva uno scarto e travolgeva il giovane.

Indagini sono in corso da parte della polizia della strada di Verrès. I due automezzi sono stati sequestrati.

Pianezza, martedì sera.

Gravissimo incidente stradale alle 8 di questa mattina sulla statale 24, qualche chilometro prima dell'abitato di Pianezza. Un impresario edile, colto da un improvviso malore, ha perso il controllo della propria auto ed è piombato contro un camion, guidato da Aldo Gallo, abitante a Moncalieri. L'auto è poi stata ancora investita da una «600» che la seguiva. L'impresario è Marcello Miglioli di 30 anni abitante a Montanaro. Le sue condizioni sono disperate. E' stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici gli hanno riscontrato fratture craniche, alla mandibola ed agli arti. Al suo fianco sedeva un altro giovane, probabilmente un dipendente; fino a questo momento non è stato identificato. Anche le condizioni di quest'ultimo sono preoccupanti.

Marcello Miglioli, 30 anni

Giovane cuneese condannato per aver assalito 3 carabinieri

I militari non hanno sporto querela e l'impulsivo giovanotto è stato giudicato soltanto per ubriachezza: ha avuto 4 mesi di reclusione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Un giovane cuneese, Lucio Talamo, di 27 anni, è stato condannato dal Tribunale della nostra città a quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda per aver assalito tre carabinieri i quali, scorto il Talamo picchiarsi con uno sconosciuto, erano intervenuti per separare i due contendenti. Un altro esercente, Aldo Ruffino, di 42 anni, titolare di un bar di via Roma, accusato di aver somministrato bevande alcoliche al Talamo già ubriaco, è stato invece assolto con formula ampia.

L'episodio di violenza risale alla tarda serata del 3 luglio di due anni fa. Due dei carabinieri aggrediti dall'energumeno erano rimasti leggermente feriti, ma non avevano sporto querela per lesioni. Il Talamo è stato quindi giudicato solo per resistenza, ubriachezza e porto abusivo di coltello. Il p. m. aveva chiesto sei mesi e quindici giorni di reclusione per il Talamo e l'assoluzione con formula dubitativa per l'esercente. I giudici, accogliendo le richieste dei difensori avvocati Manzone e Sartoris, hanno ridotto la pena chiesta dalla pubblica accusa per il Talamo e prosciolto con formula ampia il Ruffino.

g. d. m.

Industriale si salva dal panfilo in fiamme nel golfo di Salerno

SALERNO, martedì sera.

Uno «yacht» a motore a bordo del quale erano il proprietario, Nicola Rinaldi e un marinaio, Ciro Sgueglia, si è incendiato ed è affondato al largo della costa di Maiori, a pochi chilometri da Salerno. Il Rinaldi ed il marinaio si sono salvati abbandonando in tempo il motoscafo e allontanandosi a bordo di un battellino pneumatico. Sembra che l'incendio sia divampato per un ritorno di fiamma nel motore.

IL DELITTO NON PAGA

La lunga odissea d'una giovane povera

Un pizzico di sale

RIASSUNTO — Nata a Méautis nel 1761, poche leghe distante da Carentan, Francesca Simon, a 14 anni, lascia la casa paterna per lavorare come fantesca. Il suo primo servizio, presso un certo signor Perrée dura quattro anni, poi va dal notaio di Formigny, il signor Dumesnil, e qui conosce il procuratore del re a Caen, Revel de Bretteville che la invita a Caen dove «avrebbe certamente fatto fortuna». Francesca è attratta dalla grande città e vi giunge sola, con un piccolo fagotto e pochi franchi in tasca. L'albergatrice, signora Boutellier, si dà da fare per trovarle un posto e finalmente è assunta in casa Huet-Dupart.

La mattina Francesca accompagna la signora Paisant in chiesa e l'aiuta a traversare le vie

(4) La signora Huet-Dupart come primo lavoro le dà da preparare la colazione del padre, il signor Paisant-Beaulieu: una mistura di miele, farina e latte nella quale è tassativamente vietato anche il più piccolo sapore di sale. Poi è incaricata di condurre l'anziana signora Paisant in chiesa per la Messa mattutina. La vecchia signora è molto pia e passa ogni momento libero a pregare nella vicina chiesa per ringraziare il cielo dei favori che si degna accordarle: una discreta salute, una bella casa, figli e nipoti affezionati.

La servetta torna poi a casa e si carica dei mille lavori domestici che le sono affidati. La sua giornata non ha mai fine. E' continuamente chiamata. Tutti vogliono qualcosa, tutti hanno bisogno di lei. Ma Francesca non sta con le mani in mano. Di buona lena cerca di fare il suo meglio. E la sera cade in un sonno profondo dal quale trae forza per il giorno dopo.

Il daffare non le manca: la casa è grande, tutti vogliono qualcosa; ma la ragazza è felice

All'alba è di nuovo in piedi, di nuovo alle prese con i suoi soliti lavori. E' la settimana, la prima trascorsa a Caen, si conclude con una mezza giornata di libertà domenicale. La giovane, felice di avere trovato un lavoro sicuro, si mette il suo più bel vestito e con l'animo leggero visita la città. E' il 5 agosto 1780: una data che non dimenticherà. Tutto le sembra nuovo, grande, bello e quando torna nella sua cameretta pensa di essere ormai uscita dalla sua sfortunata esistenza campagnola e di avere il mondo in mano.

La mattina dopo, verso le 6, è di nuovo in piedi e per prima cosa va a cercare il latte destinato alla colazione del signor Paisant. La latteria è ancora chiusa.

— Non importa — dice la signora Huet, — ci porterà lo stesso lattaio tra qualche minuto.

E in effetti, verso le 6 e trenta, il lattaio fa la sua apparizione.

Un lunedì stranamente la signora Huet mette una polvere bianca nella colazione del padre

Francesca prende allora un recipiente di rame, del quale si serve abitualmente per preparare la colazione del signor Paisant, lo pulisce, vi versa latte, miele e farina, comincia a lavorare il composto con un cucchiaio di legno.

— Hai messo il sale? — domanda la signora Huet.

— No, signora, voi stessa mi avete avvertito che il signore vostro padre non lo tollera.

La signora Huet le prende allora il recipiente di mano, va al buffet, l'apre, e da un vasetto trae un pizzico di polvere bianca e lo getta nella ciotola.

— Mescola bene, ragazza mia.

Francesca, senza capire e senza cercare di capire, pone la ciotola sul fuoco sotto gli occhi attenti della signora Huet e dei due ragazzi più grandi.

SEGUE: Paisant è in pericolo

LE BELLE STRANIERE E I «LATIN LOVERS»

Uno studente di Pesaro ha consolato la moglie tradita di John Lennon

Da tempo la bella Cynthia è divisa dal Beatle, che si è legato sentimentalmente ad un'attrice giapponese - Ha trascorso sei settimane in Italia L'aitante giovane marchigiano dice: «Ho tante amiche; lei è una di queste»

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

John Lennon, uno dei quattro celebri beatles, si è separato di fatto dalla graziosa moglie Cynthia per amore della scultrice e regista giapponese Yoko Ono, ma il suo posto, sentimentalmente parlando, pare, non è rimasto a lungo vuoto. Lo ha preso, leggiamo oggi sul Daily Mail sotto un titolo a sei colonne, un italiano di ventisei anni: Roberto Bassanini, studente, figlio del proprietario di un albergo di Pesaro. In questo hôtel, Cynthia ha trascorso una breve vacanza sei settimane fa, in compagnia della madre e del figlioletto nato dalle nozze con Lennon, Julian, di cinque anni.

Il quotidiano inglese pubblica anche una vistosa foto del Bassanini, in tenuta sportiva e con una camicia che apparentemente ha perso dal collo in giù circa quattro bottoni, e vi aggiunge il seguente commento: «Spalle larghe, petto villoso, capelli relativamente corti: tale è Roberto Bassanini, l'uomo che ha ammesso di essere molto affezionato alla moglie di John Lennon. Con Cynthia si sono scambiati "lettere affettuose e cartoline" ma egli precisa che non le ha chiesto di sposarla».

Quest'ultima proposta, del resto, per il momento non sarebbe comunque accettabile, perché il matrimonio tra Cynthia e il beatle, per quanto scosso, legalmente sussiste ancora.

Bassanini aveva già incontrato Cynthia prima del soggiorno a Pesaro, durante un viaggio a Londra. Comunque, non è che abbia perso la testa e sia in procinto di far follie con lei. «Ho tante amiche — *ha detto (citiamo sempre il Daily Mail)* — e lei è una di queste. In verità siamo molto affezionati l'uno all'altra, ma con ciò non intendo dire che ne sono innamorato».

Carlo Cavicchioli

Presto Cynthia tornerà a Pesaro

PESARO, martedì sera.

(c. m.) Il giovanotto che ha consolato Cynthia Lennon, la moglie di John Lennon, il capo dei «Beatles», si chiama Roberto Bassanini. Ha ventisei anni, è di Pesaro, dove il padre gestisce alcuni alberghi. E' di statura media, ha capelli castani, che porta lunghi e leggermente tinti di rosso, veste in maniera vistosa. Negli ultimi anni ha passato l'inverno a Londra, dove gestisce un ristorante. Cynthia Lennon lo conobbe due anni fa, qui a Pesaro. Ed a Pesaro è tornata poco più di un mese fa con il figlio Julian, con la madre e due zii per sfuggire al clamore sollevato dalla vicenda del marito John e della giovane regista indiana Yoko Miah Lynall.

Quando John Lennon, di ritorno dall'India, cominciò a mostrarsi con la giovane regista indiana, Cynthia, in un primo momento, aveva infatti abbandonato la casa del marito, rifugiandosi insieme al figlio presso i genitori; poi, allorché la rottura divenne definitiva anche se non ancora pubblica, decise di prendersi una vacanza per attendere gli sviluppi della situazione o per dimenticare prima. Venne così a Pesaro, un posto lontano e tranquillo.

Qui rivide Roberto Bassanini e ben presto i due giovani divennero inseparabili. Nelle due settimane che Cynthia rimase a Pesaro, fecero lunghe passeggiate insieme, trascorsero molte serate a «Villalta», un «night-club» su una collina nei pressi di Riccione. Poi la giovane signora ripartì per Londra e, dopo qualche giorno, Roberto la raggiunse.

Egli è tornato a Pesaro qualche giorno fa e non ha fatto mistero della sua simpatia per la giovane inglesina. «Ma non c'è niente fra noi: solo una buona amicizia — ha detto —. L'ho aiutata a superare un momento particolarmente difficile. Per quanto ne so, lei e il marito di fatto sono già divisi e presto lo saranno anche legalmente. Se sposerei Cynthia? Beh, è una donna intelligente, molto dolce e sensibile, di una classe rara, una donna che mi andrebbe benissimo e che, quindi, potrei anche sposare. Ma noi siamo soltanto amici». Presto Cynthia tornerà a Pesaro.

Cynthia Lennon, moglie del Beatle, col figlio Julian. A destra, l'attrice Yvonne Furneaux

Un cane difenderà la Furneaux dai pizzicotti audaci degli italiani

E' un lupo alsaziano addestrato in Inghilterra da un ex poliziotto di Scotland Yard - Addenterà la mano dell'importuno che oserà sfiorare la bella attrice (35 anni) - L'interprete della «Dolce vita» abita da molti anni a Roma

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Yvonne Furneaux, la bella attrice francese che figurò tra i principali interpreti della *Dolce vita* di Fellini, teme l'eccessiva intraprendenza degli italiani. A Roma soprattutto — dice — i giovani hanno il vizio insopprimibile di allungare pizzicotti ad ogni donna un po' avvenente che si trovi a camminare dinanzi a loro, scegliendo come bersaglio, approssimativamente, la parte meridionale della schiena. «*Molte ragazze* — spiega l'affascinante Yvonne — *considerano questa familiarità come un complimento: ma io non la sopporto*».

Purtroppo non può sempre sottrarsi all'audacia dei romani perché assieme al marito, il produttore cinematografico Jacques Natteau, vive in una lussuosa villa a pochi chilometri dalla nostra capitale. Ma in questi giorni, venuta a Londra per una vacanza, pare abbia trovato una soluzione al delicato problema. Lo rivela oggi il *Daily Sketch*, in un articolo dedicato in parte a chiarire ai gentlemen britannici che cosa siano i «*bottom pinchers*», cioè i pizzicatori italiani.

Yvonne Furneaux s'è comprata in Inghilterra un grosso cane lupo, un alsaziano, di nome «Klio», e particolarmente addestrato da un ex poliziotto di Scotland Yard. «*Dopo parecchi giorni di prove sperimentali* — scrive il giornale londinese — *è risultato che Klio è perfettamente all'altezza del suo nuovo compito: quello di proteggere, diciamo così, le spalle dell'attrice*». Al minimo accenno d'un qualunque importuno, gli addenta la mano. Con questo guardia del corpo l'attrice — che a dispetto dei suoi trentacinque anni conserva una linea giovanile — conta di passeggiare serenamente per le vie italiane. c. c.

Nuova riunione a Vigevano per l'elezione del sindaco

Vigevano, martedì sera.

(g. r.) Questa sera alle 21 tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Vigevano per tentare di eleggere un nuovo sindaco. E' la quarta volta in un mese che l'assemblea consiliare si riunisce per cercare di porre termine alla crisi amministrativa che travaglia la città lomellina.

Un cardiologo inglese consiglia la corsa ai malati di cuore

LONDRA, martedì sera.

I malati di cuore dovrebbero praticare la corsa campestre e dedicarsi al «footing» come i pugili, afferma un cardiologo di Liverpool, il dott. Robert Kemp, in un suo opuscolo. Il medico, che si è dedicato ad uno studio approfondito sulle conseguenze sociali e mediche che le trombosi coronarie hanno sui malati, precisa che «è vitale per i pazienti seguire un programma ben definito di convalescenza attiva».

I malati cardiaci — prosegue Kemp — dovrebbero camminare almeno otto chilometri al giorno, tre mesi dopo essere stati colpiti dall'attacco di cuore. Il cardiologo precisa infine che i malati dovrebbero riprendere il lavoro al più tardi tre mesi dopo l'attacco di cuore e che questo periodo, nella maggior parte dei casi, è probabilmente perfino troppo lungo.

DICK TRACY E L'IDOLO PARLANTE

RIASSUNTO. — Una grossa auto precipita dall'alto di un ponte sul greto del torrente. La polizia accorre e vi trova un uomo gigantesco, vestito in modo strano. E' l'avvio per una nuova avventura di Dick Tracy, che ha appena messo al sicuro la banda di Quinto e di «Faccia da mosche».

143 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con il Teatro Stabile dell'Aquila

Taranto filosofo sposa Santippe e beve la cicuta

L'attore è tornato alla prosa come protagonista del divertente "Socrate immaginario" dell'abate Galiani

L'Aquila, martedì sera.

Nel cosiddetto «cortile del campanone» a L'Aquila, sul quale s'affaccia la cella dove morì San Bernardino da Siena, la grande campana dell'antico convento svolge ogni mattina la funzione di segnalare l'inizio delle lezioni scolastiche. L'altra sera, invece, i rintocchi hanno salutato il pubblico che si avviava ad assistere a una singolare rappresentazione: il settecentesco *Socrate immaginario* dell'abate Ferdinando Galiani, riesumato ed allestito dal Teatro Stabile dell'Aquila, giovane e dinamico organismo a gestione pubblica che da quattro anni va svolgendo nell'Abruzzo e nel Molise una proficua opera di divulgazione della cultura teatrale.

Il Galiani fu poligrafo, economista, uomo di lettere e di politica, persino drammaturgo in questa rimasticata e gustosissima commedia composta a quattro mani con Giambattista Lorenzi e musicata da Giovanni Paisiello. «*Protagonista della vicenda* — spiega il regista dello spettacolo, Giovanni Poli — *è don Tammaro Promontorio, ricco possidente di Modugno, al quale la lettura dell'antica filosofia ha stravolto il cervello, facendogli credere d'essere un novello Socrate, e informandogli ogni sua minima azione a quell'austero modello di pensatore. In chi lo circonda, don Tammaro vede i vicini e gli amici di Socrate: la moglie, donna Rosa, è Santippe; Calandrino, il suo cameriere, è Simmia, e lo farà bibliotecario; mastro Antonio, il barbiere, è il discepolo Platone. Don Tammaro giunge addirittura a bere la famosa cicuta, ma niente paura: si tratta solo di un innocuo sonnifero, bevuto il quale il protagonista si desterà rinsavito, e gli intrighi della burlesca commedia si risolveranno nel lieto fine d'obbligo*».

Giovanni Poli è regista colto e brillante, profondo conoscitore della commedia dell'arte come ha dimostrato coi suoi spettacoli, giustamente celebri in Italia e all'estero, allestiti col teatro di Ca' Foscari: *La commedia degli Zanni*, ad esempio, o *L'augellin bel verde* di Carlo Gozzi. È proprio al gioco brillante e buffonesco della commedia dell'arte s'è voluto rifarsi per questo *Socrate immaginario* che nella stagione estiva italiana di prosa si presenta come una delle rare occasioni stimolanti.

A conferma della linea stilistica adottata da Poli, sta la scelta dell'interprete: Nino Taranto. Il popolarissimo attore napoletano, il cui talento è stato troppo spesso utilizzato dal cinematografo in farsacce di dubbio gusto, è ritornato così alla prosa. «*Alla berlina i parrucconi e gli sciocchi, e non solo quelli contemporanei al Galiani*»: questo pare essere il motto di Poli e di Taranto, i quali hanno anche compiuto un paziente e filologico lavoro di adattamento dell'originale.

Le deliziose musiche del Paisiello, trascritte da Giovanni Chiti, sono state dirette da Giovanni Antonellini, ed eseguite dal complesso da camera «I solisti aquilani». Scene e costumi erano di Micha Scandella: naturalmente nessuna ricostruzione classicheggiante, bensì una comica coloritura, dichiaratamente «falsa», nella linea appunto degli scenari della commedia dell'arte. Accanto a Taranto hanno recitato il fratello Carlo (il barbiere), Gianna Giachetti (donna Rosa - Santippe), Maria Grazia Sughi, Anita Laurenzi, Pietro Biondi, Emilio Cappuccio, Marina Pagano, Franco Mazzieri, tutti assai applauditi dal pubblico.

Giorgio Polacco

La Spaak complica la vita di Sorel

Catherine Spaak e Jean Sorel in una scena del film «Una ragazza complicata», che si gira in questi giorni a Roma

---

Il complesso «Perinitza» ai Giardini Reali

Danze, canti e musiche del ricco folclore romeno

Il balletto è alla sua prima *tournée* italiana - Il successo dello spettacolo

Una scena dello spettacolo di folclore ai Giardini di Palazzo Reale con i ballerini romeni del complesso «Perinitza»

Gli applausi del pubblico che ieri sera al teatro nei giardini di Palazzo Reale ha salutato l'esordio del balletto nazionale romeno Perinitza si confondevano con quelli degli artisti che, all'uso orientale, rispondevano allo stesso modo. Il repertorio di danze, canti e musiche tratti dal folclore della Romania ha incontrato il gradimento degli spettatori torinesi grazie ad un'affermata tradizione e ad alcune concessioni al nostro gusto.

Il primo balletto nazionale — Festa nel villaggio di George Moceanu — risale all'esposizione internazionale di Chicago nel 1893 ed era proprio una raccolta di temi popolari. Per 75 anni la coreografia romena ha approfondito questo filone e il Perinitza, fondato nel 1953, non è che uno dei complessi formatisi dall'unione dei migliori tra gli elementi dei gruppi regionali. A poco a poco si è trasmutato in un conservatorio dove si insegnano tanto la danza, quanto musica, solfeggio, armonia e accompagnamento con strumenti antichi.

* *

Un foltissimo gruppo di artisti prende parte a questa prima tournée italiana: coreografie, canzoni, intermezzi musicali si alternano in uno spettacolo semplice e piacevole. I ballerini non fanno spesso ricorso alla forza e all'esibizione fine a se stessa: piuttosto si presentano a lungo allacciati senza che nessuno fra il loro gruppo e si limitano a corteggiare le loro partners con velocissimi allusivi movimenti dei piedi e non con le consuete vigorose piroette.

Le ragazze hanno una parte predominante nelle ampie evoluzioni in circolo della Moldavia; poi le due schiere si incrociano fittamente nella danza della Valacchia e si sostengono nella suite di movimenti danubiani. Non mancano momenti allegri (Le bambole), adattamenti di vecchie cadenze (Il matterello) e curiosi accenni allo stile classico nel duetto del Pastorello, che tuttavia il coreografo Petre Bodeuts fa ballare a piedi nudi come nella modern dance.

* *

Di facile presa alcuni intermezzi musicali del complesso diretto da due maestri, Patriche e Teodorescu. I tre bis della serata se li sono meritati solisti di strumenti insoliti: il cembalo, il piffero e il piffero di Pan, quest'ultimo suonato da Nicolae Pirvu con buona tecnica e viva gaiezza. Una canzone sussurrata da George Bouleanu richiamava poi le melodie napoletane, soprattutto nell'accorto impiego dei violini. Anche questi particolari hanno contribuito al felice esito dello spettacolo, che si protrae per tre ore e si replica fino a domani sera, secondo nel cartellone del I Festival dei Continenti organizzato dall'Ente manifestazioni torinesi.

p. per.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 57.51.11

Alfieri domani sera ore 21,15. Stagione Sinfonica dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, con libero accesso alla sala. Direttore Umberto Cattini. Musiche di Rossini, Haydn, Ciaikovskij, Wagner. Orchestra del Teatro Regio.

Teatro Giardini Palazzo Reale ore 21,30 «Balletto Nazionale Romeno "Perinitza"» canti e danze del folclore rumeno.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

Al Regaletto (Cavoretto 2, 678.878) ingresso e consumazione lire 500.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 I Baby Luna. Cante J. Corallo.
Delle Arti ore 21, I Pirati.
Bleuhendeals Lutrario: ore 21 Remo Germani con il suo Complesso.
Chalet Valentino: 21 I Castellani.
Club 84: 21 Bobby e i Gentlemen.
Hollywood Ballroom: 21 I Faraoni.
Villa Gay (Monc. 521): 21 orchestra Mister Bianco e Discoteca.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: 21,30 danza. Spett. ore 23 e ore 1. Orchestra I Lovers. Canta Luciano Sell.
West End. Rock e i Copertoni.

Asylum (Valle 4, t. 339.???): 21 Baby Whisky (aria deumidificata) strada Traforo Pino, tel. 884.213.
Caprice (Secchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sale e pepe: superspie hippy» con Sammy Davis jr., Peter Lawford, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,00; 22,30.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, Ruth Gassmann, Eberhard Mondry. Orario: 15; 17; 19; 20,45; 22,30. Da domani chiusura estiva.
Doria (locale refrigerato): «Il mio sangue brucia». Vietato minori 18. E. Nathanael, S. Fokas.
Ideal (locale refrigerato): film ore 15: «Gioco di massacro» con Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel. Da domani chiusura estiva.
Lux: «Paris secret» (Curiosità e spettacoli di Parigi) col. Viet. anni 18.
Metropoli: «Tarzan e il grande fiume» Mike Henry, J. Murray, tech.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: «Carmen Baby» con Uta Levka, in eastmancolor, scope.
Romano (aria condizionata): «L'incidente» techn. scope, Dirk Bogarde, Jacqueline Sassard. Inizio film ore 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Folli notti a Las Vegas» techn. Viet. 18.

Alfieri: «Un dollaro tra i denti» T. Anthony, J. Modio, techn.
Ariston: «Seduto alla sua destra» W. Strode, F. Citti, J. Sorbala, technic. scope. Vietato 14.
Arlecchino (aria condizionata): «Il diavolo alle quattro» technicolor, con Frank Sinatra, Spencer Tracy. Da domani chiusura estiva.
Augustus: «Eva, la verità sull'amore» Sabine Sesselmann, Franz Marten, René Deltgen. Vietato minori anni 14.
Capitol: «Il cerchio di sangue» J. Crawford, colori. Vietato anni 14.
Torino: «Sharaz» Kai Yellone, Jeff Cooper, L. Paluzzi, techn. Ap. 10.
Corbella-Excels.: chiuso per restauri.
Alessandra (aria condizionata): «Tutto sul rosso» techn. B. Halsey, G. Mitchell. Vietato 14.
Colosseo: «New York ore tre» V. Arnold, T. Ritter, J. Sterling. V. 18.

Faro: «L'implacabile caccia» techn. R. Hanin, C. Marquand.
Fiamma (aria condizionata): «Per favore non mordermi sul collo» technicolor Sharon Tate.
Gioiello: «Massacro del giorno di S. Valentino» techn. sc. J. Roberts, George Segal. Vietato 14.
Hollywood: «New York ore 3: l'ora dei vigliacchi» Tony Musante, Jane Sterling, scope. Vietato 18. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla (aria condizionata): «La vigilia delle aquile» Rock Hudson, M. Peach; technicolor.
Mafalda (aria condizionata): «Il lungo coltello di Londra» techn. Christopher Lee, M. Lee.
Massimo: «Comandamenti per un gangster» technicolor. L. Tadic, A. Northon. Vietato minori anni 14.
Odeon (aria condizionata): «Grazie zia» L. Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (locale refrigerato): «La vigilia delle aquile» Rock Hudson, M. Peach, technicolor.
Statuto: «Comandamenti per un gangster» tec. L. Tadic, Northon. V. 14.

Adriano: «La storia del dottor Wassell» Gary Cooper, technicolor.
Alba: «Gli assassini della domenica» B. Lange, J. M. Tibault, scope.
Regina: chiuso per ferie.

Milano: «7 giorni di fifa» col. «Vendicatore delle cascate nere». Ap. 10.
Olimpia: «Dio non paga il sabato» technicolor. Vietato minori anni 18.
Pax: «La morte nera» tec. J. Turner.
P. Nuova: «Zorro contro Maciste» colori. «4.100.000 dollari al sole» con Jean-Paul Belmondo. Apert. 10.

Giardino: «L'amore attraverso i secoli» technicolor, con Raquel Welch.
M. Mercier, E. M. Salerno. Viet. 18.
Mirafiori: «I 3 affari del signor Duvale» Louis de Funès.
Vinzaglio: «Assalto finale» in scope, technic. Glenn Ford, G. Hamilton.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Hatil a donna proibita» in scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Bijoux: «Il sole sulla pelle» Anna Karina, Jacques Perrin. Vietato 18.
S. Paolo (aria condizionata): «Il risveglio della mummia» technicolor. A. Morel, J. Philips. Viet. anni 14.

Artisti: «Gli eroi di Telemark» a colori, scope, con Kirk Douglas.
Corallo: «Privilege» technicolor.
Eridano: «Wehrmacht ora zero» con E. Cope, J. Dimik, a colori.
Orione: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide». Vietato min. anni 14.
V. Venezia: «Un milione di anni fa» colori, Raquel Welch, J. Richardson.

Astra: «Assicurasi vergine» tech. sc. R. Power, V. Caprioli, D. Rocca.
Bijou: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» in technicolor, scope.
Massaua (aria condizionata): «New York ore 3» (L'ora dei vigliacchi) con V. Arnold.
Odeon: «Operazione mistero» techn. Richard Widmark, Cameron Mitchell.
Star (aria condizionata): «Fuoco nella stiva» technicolor, scope, con Rita Hayworth, R. Mitchum, J. Lemmon.

Aquila: «La settima alba» technicolor, William Holden.
Ara: «I diabolici» Simone Signoret, Paul Meurisse.
Aurora: «Lama nel corpo» scope, tech. W. Berger, F. Prevost. Viet. 18.
Brescia: «Regina dei Vichinghi» con Karita, Don Murray, techn. Viet. 14.
Mabel: «Per favore non mordermi sul collo» tech. scope J. McGowan, S. Tate, A. Bass. Vietato anni 14.

Nord: «I disperati di Roma» scope, colori, R. Harrison, Wandisa Guida.
Nuovo Ferrieri: «Mosaico del crimine» H. Guardino, S. Dillman, techn.
Orizzonte: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» technicolor.
Palermo: chiuso per ferie.
Splendid: «Hondo» technicolor, scope, Ralph Taeger, Karie Browne.
Zenit: «La sole del cappello verde» technicolor J. Palance, J. Leigh.

Cibrario: «Contrabbando» Ugo Tognazzi, Mino Monicelli.
Colombo: «Missione Apocalisse» A. Hansel, P. Tudor, Falenda, tec. sc.
Italia: «S.O.S. Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Piemonte: «Ascensore per il patibolo» J. Moreau, M. Ronet.
S. Carlo: «Silenzio si uccide» B. Mark, L. Rivelli, technicolor.

Dianne: «Eredità di Singapore» tec.
Dora: «Il giorno più lungo a Kansas City» technicolor.
Rosati: «Poker di pistole» a colori.

Alba: «Dove la terra scotta» technicolor, Gary Cooper, Julie London.
Amico: chiuso. Da venerdì: «La Tunica» R. Burton, J. Simmons, techn.
Apollo: «Una Colt, 5 dollari, una carogna» techn. sc. P. Mills, W. Cliff.
Eden: «Kociss eroe indiano» colori.
Lucento: chiuso per ferie.
Lutrario: «Il mondo nelle mie braccia» technicolor, con Gregory Peck.
Splendor: «Non sta bene rubare il tesoro» tech. sc. M. France, L. Ward.

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Drammatici

★ IL MIO SANGUE BRUCIA (in prima al Doria): film greco, regista Kostas Manoussakis; interpreti Elena Nathanael, Spiros Focas; bianco e nero. Il figlio, minorato psichico, d'un agricoltore dei dintorni di Atene, abusa d'una serva sordomuta, poi la uccide e ne getta il cadavere in un lago con la complicità dei propri genitori. La [illegible] del demente, che sospetta di qualcosa, viene allontanata e fatta passare a uno di fuori. Ma il delitto non paga e alla fine la verità si fa luce.

★ L'INCIDENTE (Romano): a Oxford [illegible] (Jacqueline Sassard) irretisce tre uomini determinando, nell'apparente [illegible] di fondo, uno sconvolgente dramma. Acuta regia di Joseph Losey, magistrali tutti gli interpreti. Eccellente il colore.

★ CARMEN BABY (Reposi): non più sigaraia ma [illegible] e facili amori [illegible], l'eroina di Mérimée si prodiga in spogliarelli e non trascura l'uso di stupefacenti. Protagonista: Uta Levka. A colori.

Avventurosi

★ TARZAN ED IL GRANDE FIUME (Metropoli): nuovo technicolor-panavision della serie «Tarzan», con l'«uomo-scimmia» in un'avventura umanitaria avente come sfondo l'Amazzonia. Protagonista Mike Henry.

Commedie

★ GIOCO DI MASSACRO (Ideal): satira dei fumetti disegnati manifestata attraverso la crisi coniugale d'uno scrittore di «comics» la cui moglie è rapita da un [illegible] dei medesimi. Interpreti: J.-P. Cassel, Claudine Auger, Michael Duchaussoy. A colori.

★ SALE E PEPE: SUPERSPIE HIPPY (Ambrosio): Sammy Davis jr e Peter Lawford, affiatati amiconi nella gestione d'un macabro night dove si balla si ride si muore, guidano piacevolmente una riuscita parodia dei film alla James Bond.

Documentari

★ FOLLI NOTTI A LAS VEGAS (Vittoria): [illegible] di attrazioni, di «numeri», di piccanti curiosità girata da Mitchell Leisen nella più famosa delle «città del piacere» americane, col particolare sfoggio di danze con Juliet Prowse e di strip-tease con J. Mansfield.

★ PARIS SECRET (Lux): la solita testimonianza di aspetti dei più particolari, spesso inediti o quasi, della vita parigina sia notturna sia diurna.

TEATRI

● BALLETTO PERINITZA (Giardini Reali): danze, canti e musiche di varie regioni in un variopinto spettacolo eseguito dagli 80 componenti il più noto e importante complesso folcloristico della Romania. Lo spettacolo, che si replica stasera e domani, è inquadrato nel «I° Festival dei Continenti».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alfa, Ariston, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Olimpia, Orion, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

Federazione Cinematori — Il Consiglio nazionale, riunitosi nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Arnaud, ha deliberato che il concorso «Il fotogramma d'oro», giunto alla decima edizione, si svolga a Torino, nei giorni 25, 26 e 27 ottobre prossimi.

Mostra-premio a Bonassola per l'«Assegno della fortuna»

Bonassola, martedì sera.

Il Comune e la Pro Loco di Bonassola indicono la nona edizione della mostra di pittura «Assegno della fortuna», che si effettuerà nei mesi di luglio e agosto. Parteciperanno alla rassegna oltre venticinque pittori, di rinomanza nazionale, che hanno operato in Liguria. Essi saranno scelti ed invitati, con opportuni criteri di rotazione, secondo il giudizio insindacabile di una commissione composta da Armando Nocentini, segretario del premio «Il Fiorino», dal pittore Pierro e dal critico d'arte Righetti.

Caratteristica di questa esposizione è che il primo premio-acquisto sarà estratto a sorte, alla presenza di un notaio, fra gli artisti partecipanti. L'opera prescelta è destinata ad arricchire la Galleria d'arte moderna «Antonio Discovolo» di Bonassola.

Annabella a Londra

Annabella Incontrera è a Londra per girare un film poliziesco alla James Bond

La rassegna si apre il 20 luglio

Gli italiani assenti al festival del jazz di Juan-les-Pins

Tra le «vedettes» di quest'anno Mahalia Jackson, con un repertorio di «gospels», e l'orchestra di Count Basie

Servizio particolare a Stampa Sera

ANTIBES, martedì sera.

Il Festival del Jazz di Juan-les-Pins, sospeso dopo gli avvenimenti di maggio, si farà dal 20 al 25 luglio e avrà il solito quadro fresco e profumato della pineta dello Square Gould. Il personaggio di richiamo è Mahalia Jackson, sempre annunciata e finora mai venuta. Mahalia terrà un concerto di "gospels" il 21 luglio e un altro, a chiusura della manifestazione, il 25.

La celebre cantante negra interverrà probabilmente ad una Messa nella chiesa di N. D. des Pins, interpretando musiche religiose affiancata dal gruppo Drayton Singers. Tra i complessi americani giungeranno anche le orchestre di Count Basie e di Don Ellis e il quartetto Pharoah Sanders, e il solista Betty Carter.

L'Europa sarà rappresentata dalla Francia (con Claude Bolling e la sua orchestra e The Happy Cookies), dalla Svizzera (Montreux Festival Orchestra), Olanda (Boy Edgar e la sua Orchestra), Inghilterra (Don Rendell Carr Quintet). L'Italia è assente.

L'organizzatore di questo festival, Jacques Hébey, sarà anche il presentatore, sabato 20, del "Ballo dei Lettini Bianchi" al Palm-Beach di Cannes, grande festa benefica che inizierà mondanamente la stagione estiva. Saranno presentate quaranta debuttanti francesi e italiane, capeggiate dal ballerino Charol che le farà danzare a turno sul Ponte d'Argento e inchinarsi, nella prima riverenza di società, davanti a una ancora ignota principessa (che potrebbe anche essere la Begum).

m. r.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15: Tour de France, tappa Aurillac - St-Etienne.
18,15: Tv dei ragazzi (Viaggio di Nino - Inviati speciali).
18,45: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi in Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Napoli milionaria di Eduardo De Filippo.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Europa giovani (Per un nuovo impegno).
22,30: Juke-box sottovoce, varietà.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Telefilm - 20,50: Documentario - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Il protagonista - 23: Complotto contro Hitler.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16,30: Tour de France - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Sport - 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Letti gemelli - 23,35: L'Approdo - 23,05: Canta Maria Doris.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE
13,00 Giornale radio
13,30 Adriano Celentano presenta: Adriano-club
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano. Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
16,00 Per i ragazzi - «Andiamo a teatro» - «La giara» di Pirandello
16,30 Count Down
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
19,13 Le sorelle di Lady Hamilton - Originale radiof. di Vincenzo Talarico - 14° episod.
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 I Quattro Rusteghi, opera di Ermanno Wolf-Ferrari - Direttore Alfredo Simonetto
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO
13,00 Non sparate sul cantante
13,30 Giornale radio
13,35 Luisa Rivelli e Pippo Baudo presentano: La sette bella, retrospettiva musicale
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,00 Pista di lancio
15,15 Grandi pianisti: Walter Gieseking suona Mozart
15,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,23 Radiosera - Servizio speciale Tour de France
19,55 Punto e virgola
20,04 Viva l'estate
20,43 Orchestra diretta da Cyril Stapleton
21,10 L'osteria di Cavaglià, di Mario Soldati
21,55 Carlo Loffredo e il suo complesso
22,00 Giornale radio
22,10 Non sparate sul cantante (replica)
22,40 Tempo di jazz
23,00 Musica leggera
23,30 Giornale radio

TERZO
12,30 Recital del pianista Gyorgy Cziffra: Schumann, Liszt
14,30 Pagine da «Il Giuramento», melodramma di Saverio Mercadante
15,30 Capolavori del disco: Brahms
16,00 Compositori contemporanei - Kasuo Fukushima
16,40 Rutini: Trio
17,00 Le opinioni degli altri
17,35 Mendelssohn: Concerto in mi min. op. 64
17,45 Mozart: Quartetto in re magg. K. 285
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Geografia economica dell'Italia: La Puglia
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita
21,00 Il teme della notte dal Romanticismo ad oggi
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari vanno in onda alle 20,15 sul Nazionale nell'edizione discografica diretta da Alfredo Simonetto. Nella produzione operistica di Wolf Ferrari, sono il più riuscito esperimento di riproduzione musicale del teatro goldoniano, a cui il compositore veneziano si mantenne fedele nell'intero corso della sua attività. L'opera venne rappresentata per la prima volta a Monaco nel 1906 e seguì «Le donne curiose», prima opera di argomento goldoniano compiuta da Wolf Ferrari.

Eduardo per il Primo Giovani sul Secondo

1 «Napoli milionaria» con De Filippo - 2 L'Europa dell'ultima generazione - «Juke-box sottovoce»

Tempo d'estate, tempo di repliche. Lo spettacolo di prosa proposto stasera sul Primo Canale, uno dei migliori «pezzi» del teatro di Eduardo, non è più una novità neppure per il video; non lamentiamoci troppo però, meglio una buona vecchia commedia con interpreti eccellenti, che un inedito scadente copione, magari mal recitato. Sul Secondo la trasmissione più stimolante è il rotocalco giovanile, seguito da una delle tante passerelle di canzoni.

* *

Alle 21, sul Nazionale è riproposta Napoli milionaria uno dei capolavori di Eduardo De Filippo, autore e attore la cui fortuna dura da oltre un ventennio, nonostante abbia girato trionfalmente su tutti i palcoscenici d'Italia e ne sia stato ricavato anche un film (regista e protagonista lo stesso Eduardo che aveva come spalla un grandissimo Totò).

L'intreccio, notissimo, ci riporta nella Napoli del tempo di guerra, oppressa dai bombardamenti, sconvolta dalla miseria, in piena crisi morale: una città dove, per sopravvivere tutto è lecito. In questo clima vive anche la famiglia di Gennaro Jovine (Eduardo), un ex tranviere disoccupato e ancora scosso dalla esperienza della guerra. A tirare avanti la baracca pensa sua moglie Amalia (Regina Bianchi) la quale ha impiantato con l'aiuto di un giovanotto, Settebellizzi (Antonio Casagrande) lucrosi traffici di borsa nera. Il primo atto della commedia si chiude con notizie frammentarie e indirette su Gennaro, catturato dai tedeschi in ritirata.

Il secondo atto segna il ritorno di Gennaro dalla prigionia, in un ambiente che non riconosce più e in cui si sente un estraneo. Amalia ha ormai allargato il giro dei suoi interessi e ha avuto poco tempo da dedicare ai figli, che vanno alla deriva: Amedeo (Carlo Lima) è ormai un ladro mentre Maria Rosaria (Elena Tilena) ha una relazione con un G.I. Così mentre in casa Jovine si festeggia con un gran pranzo il ritorno di Gennaro questi si ritira in disparte, seguito dalla primogenita nella stanza di Titucciu, la più piccola delle figlie, gravemente ammalata. Per salvare la bambina è necessario un certo medicinale che si trova soltanto a borsa nera. Intanto il mondo di Gennaro sta crollando: il brigadiere Ciappa (Pietro Carloni) gli rivela l'attività di suo figlio che è venuto ad arrestare per un furto di gomme.

Le speranze di salvare Rituccia sono ormai ridotte al minimo, ma ecco la provvidenza arrivare in soccorso della famiglia Jovine: un uomo che proprio l'esosa Amalia, aveva gettato sul lastrico porta il farmaco miracoloso. La commedia si chiude in una atmosfera amara ma rischiarata dalla speranza per il domani.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda un altro numero di Europa giovani, il settimanale d'inchieste curato da Giampaolo Cresci che ha esordito molto bene martedì scorso.

* *

Alle 22,30 il posto lasciato vacante dalla garbata rubrica musicale «Noi canzonieri» è occupato da un'altra trasmissione canora, ben più chiassosa nonostante il titolo promesso: Juke-box sottovoce. Si tratta di una registrazione del Festivalbar con la partecipazione di Rita Pavone, Adamo, The New Trolls, Marisa Sannia, I Camaleonti, Sergio Leonardi, Caterina Caselli, Sergio Endrigo, I Nuovi Angeli, Sonia, Ricky Shayne, Petula Clark, Junior Magli, Little Tony, Orietta Berti, Al Bano, I Dik Dik, Lucio Battisti, I Profeti, Tom Jones, Gianni Romeo e Carmen Villani.

d. g.

Marisa Sannia (vista da Chiodo) partecipa al varietà televisivo «Juke-box sottovoce» sul II Canale

Il film del giorno

TARZAN e il grande fiume

Il fusto della giungla ha imparato a parlare

TARZAN E IL GRANDE FIUME («Tarzan and the great river»), di Robert Day, con Mike Henry, Jan Murray, Diana Millay, Manuel Padilla jr. - Americano, avventuroso, technicolor (Cinema Metropol).

Tarzan ha cambiato aria e persino connotati. Non più più l'Africa tenebrosa ma l'inesplorata Amazzonia fa da sfondo alle sue gesta di uomo senza fucile, che nella lotta s'affida solo alla forza dei propri muscoli. E, fisicamente, non è più un buon gigante di selvatico aspetto, dalla parola stentata e gutturale, inesperto con le donne, bensì un ravviato, disinvolto giovanotto che quasi certamente regista e produttore hanno pescato tra i «fusti» che ostentano le loro magnifiche sulle riviste di culturismo. E' sempre vestito delle sole mutandine questo nuovo Tarzan 1968 chiamato Mike Henry, ma non ci meraviglieremmo se ad un certo punto del film lo vedessimo in dinner-jacket o in doppio-petto. E in quanto a chiacchiere, non si può dire taciturno, il doppiatore s'è anche impegnato a incollargli sulla bocca un parlar forbito, si da farlo disinvoltamente conversare con la bionda dottoressa raffigurata da Diana Millay, una donzelletta che non vien dalla impenetrabile foresta come la remota Maureen O'Sullivan delle prime «tarzanate» (anno 1933 e seguenti), ma è un sofisticato prodotto della civiltà nordamericana del benessere.

E' permesso dire che questo Tarzan aggiornato perde vigore ed esprime meno simpatia dei suoi antenati pellicolari raffigurati via via, tra il '30 e il '60, da Weissmuller — il primo e il migliore — Hermann Brix, Buster Crabbe, Lex Barker, ecc.? Le avventure, voltala e girala, sono sempre ingenue, del livello dei più innocenti fumetti infantili imperniati sull'eterna lotta tra bene e male; ma è l'atmosfera favolosa che le avvolge a non essere più quella d'allora.

a. v.

Anna Moffo sullo schermo in un film con Kirk Douglas

Roma, martedì sera.

Anna Moffo sarà la «partner» di Kirk Douglas nel film americano «Gli avventurieri» che sarà diretto da Lewis Gilbert. La famosa cantante lirica, interprete di vari «show» televisivi, debutta come protagonista.

De Laurentiis realizzerà un film su Carlo Marx

Roma, martedì sera.

Dino De Laurentiis intende realizzare un film sulla vita di Carlo Marx. Non sarà una semplice biografia, ma un'opera a carattere spettacolare, che traccerà un ritratto del famoso filosofo tedesco.

(Ansa)

Il medico della famiglia

Ginocchia tremanti - Nuoto durante i periodi - Fitte nel braccio - Il peso del fegato - Trichinosi - Tumore al cervello - Globuli bianchi - Non riesce a prendere le pillole

Una lettrice domanda: «Perchè la paura e le emozioni mi fanno tremare le ginocchia?».

— La maggiore intensità del tremore non si manifesta nelle ginocchia, bensì nei muscoli delle gambe. Lo stimolo può essere causato da effusione di adrenalina nel sangue. Questo fenomeno — forse lei lo sa — costituisce la «risposta» dell'organismo alle forti reazioni emotive e alle situazioni di emergenza in genere.

La signorina Luisa S. domanda: «E' vero che una ragazza potrebbe morire se si ostina a nuotare durante il suo ciclo mensile?».

— Non certo a causa del ciclo. Le mestruazioni costituiscono un ciclo naturale e non dovrebbero intralciare le normali attività, a meno che quella sportiva, più intensa, crei disagio nell'interessata. Tuttavia, dal punto di vista estetico, il nuoto è controindicato durante i periodi della donna. Chi proprio lo vuol praticare, dovrebbe far uso di adeguati «accorgimenti protettivi».

Una lettrice domanda: «Che cosa provoca la sensazione di punture di spillo e di aghi nel braccio destro, fra il gomito e la punta delle dita?».

— Di solito queste sensazioni sono dovute a pressione su un nervo, a nevrite (cioè all'infiammazione d'un nervo) o a disturbi neurologici.

Una lettrice [illegible]: «Com'è grande il fegato?».

— Il fegato è l'organo più grande di tutto il corpo: pesa circa 115 grammi alla nascita, oltre 900 grammi alla pubertà e due chili e mezzo nell'adulto normale e sano. Il fegato delle donne pesa meno di quello degli uomini. Quest'organo tende a diminuire di volume con l'avanzare dell'età.

Un lettore domanda: «Quanto tempo dopo aver mangiato carne di maiale infetta compaiono i sintomi della trichinosi?».

— Nausea, vomito e diarrea fanno la loro comparsa in un periodo variante da uno a quattro giorni: al settimo comincia la migrazione delle larve verso i muscoli e il paziente accusa febbre, debolezza muscolare e dolori. Accompagnano questa fase il gonfiore delle palpebre e altre manifestazioni morbose. Dopo l'incapsulamento degli organismi nelle fibre dei muscoli, è possibile avvertire un vago dolore muscolare.

Una lettrice domanda: «Potete dirmi che tipo di tumore è un astrocitoma? E' mortale o lo si può curare con radiazioni al cobalto?».

— Questo tumore cerebrale è grave: se le radiazioni al cobalto non riescono a distruggere le cellule cancerose, può provocare la morte del paziente.

La signora E. I. domanda: «Che genere di malattia è la leucopenia?».

— La leucopenia non è una malattia. Questo termine indica la diminuzione dei globuli bianchi nel sangue circolante, che scendono al di sotto delle cinquemila unità. Questo fenomeno si riscontra in diverse malattie: infezioni virali, influenza, intossicazioni da metalli, eccessive esposizioni ai raggi X e alle radiazioni atomiche, ecc.

Una lettrice ci scrive: «Ho una specie di blocco mentale che mi impedisce di mandar giù qualsiasi tipo di pillola. Ricorro al solito sistema di frantumarle e di inghiottire i pezzettini in un cucchiaio d'acqua. Ma in queste condizioni, le pillole sono ancora efficaci?».

— Sì, ma certo hanno un gusto poco gradevole. Provi invece a mettere la pillola in un boccone di pane o molto indietro sulla lingua e poi la mandi giù con l'aiuto di un bicchier d'acqua.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i Luminari e Saturno oggi non sembrano disposti a favorirvi. Prevista un'atmosfera restrittiva e paralizzante. Giorni sterili, noia. *Sentimenti:* le tendenze nei rapporti affettivi e di amicizia è piuttosto deludente. *Salute:* la quadratura Sole-Saturno è devitalizzante.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le vostre previsioni non sono migliori di quelle tratte per il Segno precedente; tuttavia, verso sera, le vibrazioni lunari agevolano. *Sentimenti:* risolverete in modo soddisfacente le questioni del cuore, un po' ansioso. *Salute:* stanchezza e depressione spariranno dopo il tramonto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio contribuisce alla conclusione di imprese commerciali che prevedono un intenso scambio di comunicazioni. Viaggi utili. *Sentimenti:* la persona amata desidera un più vivo interessamento, meno indifferenza. *Salute:* l'equilibrio psichico si traduce in benessere fisico.

CANCRO (22 giugno-23 luglio) *Affari:* siete orientati in maniera intelligente e quindi non mancherete di raggiungere il fine desiderato. Buone prospettive per artisti. *Sentimenti:* non aspettatevi degli avvenimenti eccezionali. Riceverete prove sincere. *Salute:* adattate l'alimentazione al clima, specie se il caldo persiste.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* si presentano difficoltà perchè privi dell'appoggio celeste che invece il ostacola e ritarda indipendentemente da voi stessi. *Sentimenti:* più delle altre volte vi punge la nostalgia di una persona lontana. *Salute:* non affaticatevi perchè la riserva d'energia va esaurendosi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio è in sestile con Giove alle 10. Approfittatene perchè la fortuna asseconda i vostri piani. Richieste esaudite. *Sentimenti:* lusinghiere prospettive anche nel campo degli affetti. Felici incontri. *Salute:* intestini delicati che esigono il massimo riguardo. Cambiate aria.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* moderatevi nelle pretese perchè oggi il vostro cielo è carico di contrarietà per cui i risultati non possono essere clamorosi. *Sentimenti:* anche in questo settore non aspiratate gli amori impossibili. Adattatevi. *Salute:* necessità di particolari riguardi perchè vulnerabile.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* non scorrono lisci per via degli influssi opposti da Saturno paralizzante e restrittivo. In serata contrasti professionali. *Sentimenti:* non tentate le illusorie avventure. In famiglia troverete il vero affetto. *Salute:* diminuzione di tono psicofisico. Limitate la fatica al minimo. Dormite di più.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* Giove e Mercurio lavorano per voi, quindi approfittate del loro appoggio per dare il via alle imprese più significative. *Sentimenti:* risolverete facilmente anche le questioni del cuore. Felici amicizie. *Salute:* continua nel migliore dei modi, se non la malmenate.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* conviene occuparsi oggi di quelli minori perchè il panorama planetario è poco invitante per i passi troppo impegnativi. Calma. *Sentimenti:* vi manca lo slancio per affrontare una situazione con la persona amata. *Salute:* instabile. Occorre vincere la depressione e la stanchezza col riposo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febb.) *Affari:* trattateli con i giovani perchè da parte degli anziani è quasi impossibile trovare intesa e comprensione. Agire con tatto. *Sentimenti:* i nati e diurni sono favoriti da Urano che prepara piacevoli sorprese. *Salute:* non commettete eccessi perchè il fisico non li sopporterebbe.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* giungerete a risultati brillanti grazie alla protezione di Giove che aiuta anche nel campo professionale ed artistico. Successi. *Sentimenti:* la vita coniugale riceve influssi benefici ed armonici. Pace in casa. *Salute:* con un minimo di controllo conserverete il pieno benessere.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Che pensione avrò?

D. — Ho compiuto 60 anni il 1° dicembre 1967 e, poichè continuo a lavorare nella stessa ditta, non ho presentato domanda di pensione per vecchiaia. Non so se ho fatto bene, e ciò mi preoccupa. In questi giorni il datore di lavoro mi ha preannunciato il licenziamento, a data da stabilirsi di comune accordo. Tenendo presente che il versamento dei miei contributi assicurativi ha avuto inizio il 1° luglio 1939 e che continuerà finchè io non lascerò il lavoro, la pensione di vecchiaia mi verrà liquidata in base alla nuova legge? Ed in che misura? (Rusca Giuseppe - Torino)

R. — *Se lei avesse compiuto i 60 anni dopo il 30 aprile 1968, le spetterebbe una pensione di importo pari al 47,125 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, oppure di importo corrispondente ai contributi versati, nel caso che il vecchio sistema risultasse più favorevole.*

Ma il 1° maggio 1968, quando è entrata in vigore la nuova legge, lei aveva già 60 anni; a rigore, dovrebbe quindi essere pensionato con le vecchie norme. D'altra parte, lei non ha ancora presentato domanda di pensione che se richiesta dà tale data in poi decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda. E questa circostanza dovrebbe darle diritto di fruire — se le conviene — dei criteri di liquidazione in vigore dal 1° maggio u. s.

Questa è la nostra interpretazione della legge, ma potrebbe anche non coincidere con quella ufficiale. In tal caso, però, ci sarebbe un motivo di più per sollecitare la revisione del provvedimento, poco aperto alla realtà in certi punti e chiuso alla chiarezza in alcuni altri.

D. — Critica la norma di legge che riduce a 11.000 lire mensili la pensione di vecchiaia se il titolare continua a prestare opera retribuita, e deplora che lo stesso criterio non valga invece per i pensionati statali o di altre categorie che, se rioccupati nelle private imprese, percepiscono contemporaneamente lo stipendio e la pensione intera. (A. R. - Torino).

R. — *Siamo d'accordo con lei, e così convinti della fondatezza del suo rilievo da ritenere che uno dei più probabili motivi di illegittimità della nuova legge sia appunto quello di assoggettare a ritenuta soltanto i pensionati dell'Inps e non gli altri egualmente occupati nelle aziende private, perchè ci pare che questa diversità di trattamento contrasti con il precetto costituzionale secondo cui tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.*

o. p.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Vigna (L. 1.000.000), gentlemen
A m. 1600: 1. John Haig (V. Giuliani); 2. Varedo (A. Villa); 3. Oulu (A. Jametti); 4. Acrisio (G. Manfredini).
2. - Premio Tirano (L. 1.000.000)
A m. 2080: 1. Sauna (G. C. Baldi); 2. Urgente (M. Barbetta); 3. Pierfranco (M. Ventura).
3. - Premio Alagna (L. 825.000)
A m. 2060: 1. Ragusa; 2. Librera; 3. Ciango; 4. Osmanita di Jesolo; 5. Rodengo; 6. Susa; 7. Rjasan; 8. Alborada.
4. - Premio Lomellina (L. 1 milione 100.000)
A m. 1600: 1. Murciana Espagnol (L. Cassi); 2. Ugo (V. Boschi); 3. Osmanita di Jesolo (M. Ventura); 4. Zigino (W. Casoli); 5. Filarco (E. Gubellini); 6. Oro (G. Malaranzo).
5. - Premio Dogna (L. 750.000)
A m. 1600: 1. Belfagor; 2. Lombardo; 3. Vocculo; 4. Artù; 5. Olli; 6. Calais; 7. Doradilla; 8. Pompeo; 9. Nababbo; 10. Quaima.
6. - Premio Ferrara (L. 1.500.000)
A m. 2080: 1. Ismaur (W. Casoli); 2. Gabbro (S. Milani); 3. Ittaca (L. Castelli); 4. Tiepolo (E. [illegible]); 5. Improntо (R. Fennati); 6. Uruguay (R. Miseroni); 7. Mikori di Jesolo (M. Ventura); 8. Zeppelin (A. Cattaneo); 9. Palloppio (G. Rossi).
I favoriti: 1. John Haig-Acrisio; 2. Pierfranco-Urgente; 3. Rodengo-Susa; 4. Zigino-Ugo; 5. Olli-Belfagor; 6. Tiepolo-Zeppelin; 7. Marsiglіese-Mugo; 8. Voltone-Ago.

ROMA (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Eracina (L. 1 milione 200.000)
A m. 1600: 1. Ne (G. Bottoni); 2. Montenotte (U. Bottoni); 3. Mosè D'Aussa (E. Lizzi); 4. Oriolita (F. Dal Pane).
2. - Premio Este (L. 1.200.000)
A m. 2000: 1. Marchesana (M. Mazzarini); 2. Passanella (L. Podulla); 3. Nicla (V. Scatolini); 4. Frigol (Ar. Cicognani); 5. Erimanto (U. Bottoni); 6. Funaro (Aless. Cicognani).
7. - Premio Fidenza (L. 900.000), allievi.
A m. 1600: 1. Mac; 2. Optima Jet; 3. Occhey; 4. Brunio; 5. Lecas; 6. [illegible]; 7. Tasman; 8. Loto; a m. 1620: 9. Iveri.
8. - Premio Pappone (L. [illegible] mila).
A m. 2000: 1. Pannabianca; 2. Triestina; 3. Auledo; 4. Parigi; 5. Obregon; 6. Tindre; 7. Acanto; 8. Yamada.
I favoriti: 1. Montenotte-Oriolita; 2. Zurbaran-Bellini; 3. Calico-Sinarca; 4. Piesta-Tork; 5. Citrono-San Marco; 6. Nicla-Frigol; 7. Iveri-Occhey; 8. Triestina-Auledo.

NAPOLI (galoppo, ore 17)

1. - Premio Campo di Marte (L. 2.000.000, m. 1600).
1. Grado (55½ G. Bugatella); 2. Enrico da Susa (56, B. Agriforni); 3. Guarrano (57 V. Lodigiano); 4. [illegible] (57 S. Venditti).
2. - Premio Campo Marzio (L. 1 milione 375.000, m. 1600).
1. Malga 47; 2. Baccarà 49½; 3. Islar 50½; 4. Van Vliet 52; 5. Fionea 52½; 6. Rosina 50½; 7. Ao 52; 8. Appia Antica 49½.
3. - Premio Campi Elisi (L. 1 450.000, m. 1600).
1. Bonjour [illegible] (51 R. Festinesi); 2. Hulpia (53½ A. Vincis); 3. Novicello (51 C. Marinelli); 4. Calvados (53½ V. Cangiano); 5. Vigliano (51 L. Bietolini); 6. Roman Rose (50½ S. Rosas).
5. - Premio Campobasso (L. 3 milioni, m. 1600).
1. Ducamara (53½ B. Agriforni); 2. Mister Antony (51 G. Pisas); 3. Eberard (50½ C. Marinelli); 4. Piranesi (44 A. Pura); 5. Hora De Combai (44 S. Venditti); 6. Lampara (45 R. Santino); 7. Villa al Naid (44 A. Torrerella).
6. - Premio Campo Imperatore (L. 900.000, m. 1800), allievi.
1. Iacopa 45½; 2. Diaspro 53; 3. Ancelta 43; 4. Rosolimpica 53; 5. [illegible] 54; 6. Grive 48.
I favoriti: 1. Enrico da Susa-[illegible]; 2. Ao-Van Vliet; 3. Hulpia-Roman Rose; 4. Duramdal-Telamonio; 5. Ducamara-Piranesi; 6. Rosolimpica-Diaspro; 7. Poquetin Latino.

L'avvocato di fiducia

Alcuni amici mi hanno aiutato nel concludere un ottimo affare. Oltre alla mediazione hanno preteso di passare a mie spese una allegra serata in un locale della Riviera dove si assiste ad uno spettacolo di spogliarello. Così dal nostro paese di mezza montagna siamo scesi al mare e alle dieci e mezzo di sera siamo giunti puntualissimi al night-club. Dopo un bel pezzo sono arrivate delle ballerine che a suon di musica hanno incominciato a togliersi i vestiti. A un certo punto è arrivata la polizia che ha fatto cessare lo spettacolo.

Mi è venuta una curiosità. Per la prima volta in vita mia ho visto uno spettacolo del genere e mi sono annoiato. Mi chiedo, siccome è intervenuta la polizia, se lo spogliarello sia un reato contro la moralità.

(F. D. - Asti)

L'articolo 528 del codice penale punisce con la reclusione da tre mesi a tre anni, tra l'altro, chi dà pubblici spettacoli teatrali o cinematografici ovvero audizioni o recitazioni pubbliche che abbiano carattere di oscenità. L'articolo 529 definisce osceni gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore. Dal concetto di osceno esula l'opera d'arte, salvo che sia offerta o procurata ai minori degli anni diciotto.

Ovviamente lo spogliarello non può essere considerato opera d'arte: resta quindi da accertare se lo spettacolo cui lei ha assistito possa considerarsi osceno. La Corte di Cassazione si è recentemente pronunciata su un episodio di spogliarello affermando che si trattava di spettacolo osceno in relazione alla studiata lentezza della ballerina ed «alle movenze voluttuose che la accompagnavano e che erano idonee e dirette chiaramente ad eccitare l'istinto sessuale degli spettatori», così da violare la riservatezza dell'uomo medio e da offendere appunto il sentimento del pudore in un uomo normale.

(Avv. Pierangelo Accotino)

Da venerdì, Coppa Davis a Barcellona

Il «terribile» Santana di fronte agli azzurri

Gli spagnoli sono favoriti nella finale della zona A - Pietrangeli si è allenato poco - Mulligan è lontano da un soddisfacente grado di forma

Alle 13 di domani, in un salone del municipio di Barcellona, si svolgerà il sorteggio della finale del gruppo A della zona europea di Coppa Davis fra la Spagna e l'Italia. La Spagna presenta un quartetto composto da Santana, Gisbert, Orantes e Arilla, mentre l'Italia schiera Pietrangeli e Mulligan che saranno utilizzati sia nel singolari sia nel doppio; e le due giovani riserve Castigliano e Di Matteo. La Spagna impiegherà Santana sia come singolarista sia come doppista, ma ancora non si sa quale sarà il secondo singolarista iberico e su quale degli altri tre giocatori cadrà la scelta per fungere da compagno di doppio del grande Manolo.

La fortuna del nostro capitano, Vasco Valerio, è quella di non aver giocatori a disposizione. Quindi non ha alcuna difficoltà di scelta: per forza Pietrangeli e Mulligan debbono sobbarcarsi il peso delle tre giornate di gara. Invece il capitano spagnolo, l'ex campione nazionale Bartroli, deve destreggiarsi nella speranza di non sbagliare e soprattutto di non scontentare Santana che, come sempre capita in frangenti come questi, fa il bello e il cattivo tempo, imponendo il compagno di doppio che più gli aggrada.

Santana ha una predilezione per il giovane mancino Orantes, un tennista non ancora ventenne che indubbiamente possiede numeri notevoli ma che non è ancora all'altezza di disputare confronti ad altissimo livello. L'anno passato nella finalissima con l'Australia diede una chiara dimostrazione della sua immaturità. Eppure Santana lo vuole accanto a sé mentre Bartroli preferirebbe una coppia Santana-Arilla anche perchè quest'ultimo ha recentemente dimostrato di aver raggiunto un invidiabile grado di forma.

Per quanto riguarda il secondo singolarista, la scelta di Gisbert è dubbia giacchè l'abituale numero due iberico si è sposato da tre settimane. Santana fa pressioni perchè Orantes venga utilizzato anche come secondo singolarista e, ad essere sinceri, Pietrangeli e Mulligan preferirebbero questa scelta, ambedue essendo sicuri di potersi affermare sul mancino. Tuttavia nonostante i due probabili successi degli azzurri sul secondo singolarista avversario, appare quasi impossibile la loro affermazione nel doppio a meno che a Barcellona non si ripeta il miracolo di Reggio Emilia dove, nelle semifinali con i sovietici, Pietrangeli festeggiò la sua centocinquantesima gara di Davis fornendo una prestazione maiuscola proprio nel doppio.

Questo preambolo potrebbe far supporre che la Spagna è battibile. Le cose stanno diversamente: infatti il pronostico, sia pure di stretta misura è nettamente favorevole agli iberici. Se gli azzurri dovessero spuntarla, allora potrebbero addirittura sperare di [illegible] e grande insalatiera [illegible] mai come quest'anno l'Australia, detentrice dell'ambito trofeo, appare tanto vulnerabile. Ma sul cemento di Barcellona che è un po'

Manolo Santana, il «numero uno» del tennis spagnolo, che incontrerà gli azzurri

il covo del tennis spagnolo così come per anni lo fu per gli italiani il «centrale» di Milano, Pietrangeli e Mulligan da venerdì a domenica saranno chiamati ad affrontare un incontro troppo superiore alle loro attuali condizioni di forma.

Pietrangeli è praticamente inattivo da tre settimane e si è allenato pochissimo e di malavoglia. Mulligan è ben lontano dal grado di forma soddisfacente che nella passata stagione gli permise di affermarsi in ben diciassette tornei, arrivando in finale in altri nove tornei. Insomma la squadra azzurra può sperare soltanto in una clamorosa e eccezionale impennata. Ma non dovrà limitarsi a fare i conti soltanto con Santana e C.: li dovrà fare anche con il pubblico spagnolo che è famoso nel mondo per il suo tifo passionale.

Giorgio Bellani

Basket: ancora le sovietiche

MESSINA, martedì sera.

Le cestiste dell'Unione Sovietica hanno vinto per l'ottava volta il titolo europeo di basket nei campionati continentali conclusisi ieri a Messina. Nell'ultima partita le russe si sono largamente imposte (82-35) contro le polacche, e nella loro scia, nel girone finale, sono finite Jugoslavia, Polonia, Germania Est, Bulgaria, Italia e Belgio.

L'affermazione dell'Urss era scontata ed in definitiva i campionati non hanno mostrato dei vistosi colpi di scena. C'è da rilevare tuttavia come il sesto posto finale dell'Italia rappresenti un piazzamento onorevole. Proprio nell'ultimo incontro le azzurre son riuscite a superare la Jugoslavia (piazzatasi seconda dopo l'Urss), e altrettanto bene la squadra si era comportata, resistendo per tutto il primo tempo, nel confronto con le sovietiche. Una prova ed un piazzamento onorevole, insomma, che con un pizzico di fortuna poteva essere ulteriormente migliorato.

Tornando alla prova delle vincitrici, bisogna ricordare che l'Urss ha messo in campo in Sicilia una giocatrice di cui si sentirà parlare molto anche nei prossimi anni, la sedicenne Uljana Semionova. La giovanissima cestista sovietica è un po' «gigante» di m. 2,08, è alta cioè quanto Massimo Masini, il «pivot» della nazionale maschile italiana. Con un elemento del genere, oltretutto dotato di una vivace prontezza nel gioco, l'Unione Sovietica può tranquillamente sperare nella continuazione della sua supremazia in campo mondiale per parecchi anni.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Per gli amici è «Titti» - 12. Le gioie... anche coltivate - 17. Nome di Buzzanca - 18. Radice quadrata di cento - 19. Ha per capitale Damasco - 20. Indifferenza abituale dello spirito - 22. Si prende per fare centro - 23. Impedire - 26. Era la dea romana del focolare - 27. Pregiato vino piemontese - 28. Gioco di carte - 29. La tendevano le Amazzoni - 30. Pena pecuniaria - 31. Morti in combattimento - 32. Preposiz. semplice - 33. Ricompensato - 34. Giganti del Milan - 35. Rieti in auto - 36. Due lettere di Soraya - 37. Rovina, perdizione - 38. Lo è il frutto dell'acero - 39. Battuta comica al cinema - 40. Un'immagine scolpita a prua - 41. Nome della Mauro - 42. In prov. di Milano - 43. Giudicano cause di limitata entità - 44. Europei del nord - 45. Ha per capitale Nairobi - 46. Elke fra le attrici - 48. Si fa fuori volentieri - 49. Il suono... della campana - 50. Grave malattia infettiva - 51. Linguaggio furbesco - 53. In prov. di Latina - 54. Fu mutata da Arianna - 55. Un elettrodomestico.

VERTICALI: 2. Una stella... americana - 3. Noto quello delle Sabine - 4. Delfino del Rio delle Amazzoni - 5. Nome della Negri - 6. La città «dotta» (sigla) - 7. Sdegnata - 8. La regione di Innsbruck - 9. Vero, effettivo - 10. Lette nella cricca - 11. Tutto questo - 12. In Italia la più vasta è la Padana - 13. Sbagliata - 14. In prov. di Caltanissetta - 15. Nota musicale - 16. Serve a sturare le bottiglie - 19. La bilancia del romano - 21. Il capo del contante Como - 22. Eroico Luciano - 24. Tirati fuori di sottoterra - 25. Un grande... Bacco - 27. Sul fiori - 30. Capoluogo siciliano - 31. Tipo di modanature - 33. E' simile al gattuccio - 34. Una varietà di mela - 36. Le più piccole sono a transistore - 37. E' protetto dal cofano - 38. Il più anziano degli omonimi - 39. Città dell'Etiopia - 40. Moneta dell'Argentina - 41. «Ics» quelli del radiologo - 42. Anche d'ingrandimento - 45. Capitale dell'Ucraina - 47. Un'autorità etiopica - 48. Decima parte dell'ettolitro (marca) - 50. Sigla di Messina - 52. In mezzo all'arpa - 53. Lette nel vagone.

Il rebus (frase: 9, 8)

SOLUZIONE - [illegible] VESTAGLIE RICAMATE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il toscano, primo ad Aurillac, è terzo in classifica

Eliminata la squadra francese Bitossi ora può vincere il Tour

I più pericolosi rivali dell'italiano sono Wolfshohl, nuova maglia gialla, Bracke e Janssen - Per trionfare a Parigi, Bitossi deve staccare i propri avversari prima della tappa a cronometro conclusiva

Raymond Poulidor non è partito per la tappa di oggi

DAL NOSTRO INVIATO

Aurillac, martedì sera.

E' cominciato il conto alla rovescia, il Tour sta vivendo i suoi episodi decisivi: ancora sei tappe (compresa quella scattata stamane da Aurillac), poi la corsa si concluderà a Parigi. Dopo una fase decisamente poco interessante, una fase in cui i favoriti si limitavano a controllarsi a vicenda senza mai scatenarsi all'offensiva, adesso i colpi di scena sono all'ordine del giorno, ogni tappa riserva una sorpresa. Il Tour è diventato una specie di gara ad eliminazione, i pretendenti alla vittoria finale si assottigliano. Eppure il pronostico è ancora incerto, almeno quattro o cinque corridori hanno tutte le carte in regola per vincere. E tra questi, il nostro Bitossi.

Il toscano, dopo il forzato abbandono di Zilioli, sembrava aver perso la convinzione. Il ritiro del torinese era stato un brutto colpo anche per lui, si sentiva solo, sapeva che i tifosi italiani credevano nelle sue chances di vittoria finale e la responsabilità di dover puntare a tutti i costi alla classifica lo spaventava. «Non penso a vincere il Tour» ripeteva. Ma sapeva di non potersi accontentare di qualche successo di tappa, sapeva di dover tentare.

Davanti a Bitossi, in classifica, c'erano Schiavon (secondo) e Passuello (terzo). Era logico pensare, però, che i due veneti non avrebbero tenuto fino in fondo; ieri Ricci e Bartolozzi prima che la tappa prendesse il via sono andati dal toscano e lo hanno convinto a portarsi all'offensiva. L'occasione era favorevole, Pingeon e Poulidor difficilmente avrebbero potuto reagire con efficacia: il primo era stanco per la lunga fuga del giorno precedente, il secondo era partito malconcio per la pauroso caduta a cinquanta chilometri da Albi.

Bitossi ha vinto la tappa ed ora è terzo in classifica generale, a poco più di un minuto da Wolfshohl, la nuova maglia gialla. Poulidor e Pingeon sono spariti dalle prime posizioni, per loro il Tour — salvo clamorose sorprese — è finito con quasi una settimana di anticipo. I rivali di Bitossi, oltre a Wolfshohl, ora sono soprattutto Bracke e Janssen, rispettivamente quinto e settimo in graduatoria.

«In questo momento — dice Ricci —, Bitossi al Tour non è potenzialmente inferiore a nessuno». Forse è vero, dopo i ritiri di Zilioli e Perez Frances ed i crolli di Poulidor, Pingeon, Jimenez e Bernard Guyot, Bitossi ora può davvero aspirare a vincere il Tour. Il suo grave handicap è la tappa a cronometro conclusiva, nelle frazioni contro il tempo il toscano non è mai riuscito ad offrire un rendimento soddisfacente. Perché? Perché non è uno specialista di questo genere di prove, d'accordo. Ma anche perché, non avendo mai puntato seriamente alla classifica, nelle prove a cronometro il toscano difficilmente è riuscito in passato a trovare la massima concentrazione. Forse domenica sarà un'altra cosa, forse l'obiettivo della maglia gialla e del trionfo a Parigi riuscirà a farlo rendere in modo superiore alle previsioni.

Per poter sperare nel successo finale, comunque, Bitossi dovrebbe riuscire a staccare di più i suoi diretti rivali prima della frazione conclusiva: Bracke e Janssen gli sono troppo vicini in classifica, il toscano non può sperare di conservare su di loro il leggero vantaggio di cui attualmente dispone. Ma l'occasione per scatenare un nuovo attacco ci sarà, domani ad esempio nella tappa di Grenoble ci sono due colli di prima categoria nella fase finale. Bracke in montagna è tutt'altro che irresistibile, Janssen potrebbe anche accusare una pausa.

Sono rientrati nei ranghi Schiavon e Passuello, incapaci di seguire ieri l'offensiva scatenata da Bitossi. Il fatto non sorprende, i due veneti finora hanno offerto un rendimento superiore alle aspettative, sarebbe stata un'impresa clamorosa se avessero tenuto fino in fondo. Ora Schiavon e Passuello si metteranno al servizio di Bitossi, lo aiuteranno soprattutto in salita, cercando di fargli da punto d'appoggio.

Non sarà facile, ma grandi scalatori al Tour non ce ne sono più, Jimenez è crollato e gli altri spagnoli puntano soltanto ai successi parziali. Anche San Miguel, che pure è balzato al secondo posto della graduatoria, non sembra avere la classe sufficiente per aspirare al trionfo a Parigi.

I grandi sconfitti sono i francesi, battuti dagli avversari, dalla sfortuna ma anche dalla loro stessa rivalità. Aimar, dopo la tappa di ieri, ha detto: «Non vincerò il Tour, ma mi piazzerò quasi sicuramente davanti a Poulidor ed a Pingeon. E questo a me può bastare». Eliminata in pratica la squadra più temibile, cioè quella di Marcel Bidot, gli italiani anche senza Zilioli potrebbero assumere il ruolo di protagonisti. Ma bisognerà che Bitossi attacchi ancora: oggi, sui 236 chilometri della Aurillac-Saint Etienne, sarà difficile, il percorso è molto ondulato ma non presenta grosse asperità. Ma domani, tappone di Grenoble, forse si deciderà il Tour.

Al momento della partenza si è appreso il forfait di Poulidor. Il francese, sofferente per le ferite riportate nella caduta di domenica, è stato costretto all'abbandono.

Maurizio Caravella

Van Springel, Guyot, Vicentini e Bitossi in azione durante la tappa di ieri (Telefoto)

A Cervinia, presentazione ufficiale del nuovo c.t.

I «discesisti» italiani a rapporto da Vuarnet

E' il primo raduno dei nostri sciatori per il nuovo quadriennio olimpico che comprende anche i campionati mondiali del 1970 in Val Gardena

Claudio De Tassis (nella foto), uno dei discesisti azzurri che sono radunati a Cervinia

I discesisti azzurri sono riuniti da oggi a Cervinia per iniziare la preparazione al nuovo quadriennio olimpico. Disputati a febbraio i giochi di Grenoble con ampia soddisfazione per tutti i settori, tranne che per lo sci alpino, gli organi direttivi della federazione hanno deciso di mutare finalmente rotta alla conduzione tecnica della squadra. In sostituzione del gardenese Ermanno Nogler che da otto anni reggeva le sorti della specialità, è stato chiamato quale direttore tecnico il francese Jean Vuarnet, olimpionico di discesa libera a Squaw Valley e inventore del famoso stile «a uovo».

Vuarnet prende contatto oggi con gli azzurri che hanno fatto parte della squadra nazionale lo scorso anno. Altri atleti visionerà nel corso delle prossime settimane in modo da poter mettere subito su basi concrete il programma per il futuro. Prima delle Olimpiadi di Sapporo, fra due soli anni, si disputano in Val Gardena i campionati del mondo e per tale data si dovrà far conto sui campioni di adesso cercando di ottenere il massimo rendimento: c'è il solito ammirevole Mahlknecht, c'è Piazzalunga che nello slalom gigante è ormai uno dei migliori specialisti mondiali, come confermano i risultati di queste prove estive, c'è De Tassis che deve soltanto acquistare sicurezza nei propri mezzi.

Da domani nuovi spareggi in B

Perugia-Genoa a Bologna Venezia-Lecco a Verona

Pasinato (a sin.) del Lecco, e l'attaccante Petroni del Genoa

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Genoa, Lecco, Venezia e Perugia hanno perduto la strenua battaglia, ingaggiata ieri, per evitare le forche caudine di un nuovo girone di qualificazione per la permanenza in serie B.

I rappresentanti delle quattro società che hanno concluso a pari punti gli spareggi per la retrocessione in serie C, hanno tentato in tutti i modi di convincere i membri del comitato di presidenza della Lega nazionale a riconfermare, anche per la prossima stagione, il campionato di serie B a 21 squadre e di considerare quindi chiuso il torneo cadetto 1967-'68 con la retrocessione in C del Potenza, del Novara e del Messina. Il presidente Stacchi, il segretario-tesoriere Giuffrida ed il consigliere di turno Carraro, si sono opposti alla richiesta delle società.

Il presidente del Lecco, Ceppi, si è sentito male ed ha dovuto ricorrere alle cure urgenti di un medico.

Gli altri rappresentanti di società sono usciti pronunciando parole dure. Il genoano Tosi ha detto: «Non potevo affidare ad una mozione settant'anni di glorie del Genoa. Bisogna riconfermare la serie B a 21 squadre o rassegnarsi alla disputa di un altro torneo regolare». Il vicepresidente del Venezia, Serafin, ha aggiunto: «Se quattro squadre si ritrovano alla pari dopo 44 partite ufficiali, vuol dire che nessuna di esse merita di retrocedere in serie C».

Queste dichiarazioni così piene di rammarico, lascerebbero pensare che le società interessate potrebbero anche inscenare una clamorosa protesta, impedendo alle loro squadre di prendere parte al torneo imposto dalla Lega. E' poco probabile, tuttavia, che Genoa, Lecco, Perugia e Venezia vogliano spingere la loro protesta anti-Lega fino al punto da rischiare gravissime sanzioni come la esclusione in blocco dal nuovo campionato di B e la squalifica per lungo tempo dei rispettivi giocatori. Il nuovo torneo di qualificazione sarà dunque giocato regolarmente in tre giornate, delle quali la prima domani, la seconda venerdì 19 e la terza domenica 21.

Il sorteggio degli accoppiamenti, al quale i rappresentanti delle quattro società non hanno partecipato per protesta, ha fatto sortire il seguente calendario di gare: domani, Venezia-Lecco (a Verona) e Perugia-Genoa (Bologna); venerdì Lecco-Perugia (Bologna) e Genoa-Venezia (Bergamo); domenica, Perugia-Venezia (Bologna) e Genoa-Lecco (Bergamo).

d. m.

Cagliari ribadisce: Riva non si tocca

La chiusura del mercato dei calciatori spostata al 25 luglio - Orlando torna alla Roma?

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

(d. m.) Il nuovo turno di qualificazione della Serie B ha consigliato i dirigenti della Lega di rinviare al 25 luglio la chiusura delle liste di trasferimento giocatori, spostando anche la data per la definizione delle comproprietà dal 18 al 22 luglio.

Nonostante il rinvio, a Milano si continua a parlare di acquisti e vendite. Il vice presidente del Cagliari, Arrica, ha nuovamente smentito la notizia della cessione di Riva all'Inter: «*Riva è incedibile* — ha detto —, *e tengo anzi a precisare che il presidente del Cagliari on. Corrias ha inviato una lettera ai giornali per confermare l'incedibilità del nostro giocatore e anche per diffidarli dal continuare a pubblicare notizie di contenuto contrario*».

Forse un «colpo» a sensazione potrebbe metterlo a segno il Torino, che ieri ha fatto alla Sampdoria una richiesta ufficiale per Vieri. La Samp ha risposto, comunque, chiedendo Combin o Amarildo e, per il momento, le trattative si sono arenate. In porto sono andate invece quelle condotte dal Palermo per l'acquisto dell'ala del Catanzaro, Pellizzaro.

Di Bella vuol ripetere con il Palermo le imprese che lo resero celebre negli anni in cui trasformò il Catania da modesta squadra di provincia in una fiera formazione, temuta anche dalle grandi unità metropolitane. Il trainer palermitano, infatti, sta impostando un Palermo capace di disputare un ottimo campionato di Serie A.

Pellizzaro avrebbe dovuto passare al Palermo in cambio di Perrucconi e di un conguaglio di circa 100 milioni, ma stamane, Di Bella ed il vice presidente palermitano Renzo Barbera, hanno deciso di tenersi Perucconi e di acquistare Pellizzaro tutto in contanti. Al Catanzaro andrà dunque la bella somma di 150 milioni di lire, o poco meno.

Adesso il Palermo ha pressoché concluso la sua campagna acquisti. A rafforzare le file rosanero sono già passati i juventini De Paoli, Furino, Maggioni e Bercellino, lo spallino Reja ed il già citato Pellizzaro. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare il terzino veronese Petrelli o un suo degno sostituto, infine arriverà forse Troja, in cambio di De Paoli.

Una voce qui a Milano dice che è possibile il trasferimento di Orlando alla Roma. Il Napoli è disposto a cedere il suo attaccante. Si attende solamente il «sì» di Helenio Herrera.

Orlando (nella foto) potrebbe passare dal Napoli alla Roma

★ Il Real Torino, squadra di calcio femminile, campione piemontese, incontrerà giovedì sul campo di Trofarello (alle ore 21) la compagine del Bussoleno, per il campionato italiano femminile.

★ Le atlete partecipanti alle Olimpiadi saranno sottoposte al controllo per l'accertamento del sesso: lo ha deciso la Commissione medica del Comitato internazionale olimpico riunitasi a Losanna sotto la presidenza del principe Alessandro De Merode; il controllo sarà effettuato prima delle gare con il prelievo della saliva.

Grande atletica a Brescia

BRESCIA, martedì sera.

Tutto è pronto a Brescia per l'attesissimo confronto del «Sei Nazioni» di atletica leggera che vedrà impegnati sabato e domenica sulla pista e sulle pedane dello stadio i rappresentanti delle nazionali d'Italia, Germania Occidentale, Francia, Olanda, Belgio e Svizzera, in una rassegna estremamente interessante a pochi mesi dalle Olimpiadi di Città di Messico.

Gli impianti di illuminazione dello stadio del Mompiano sono stati collaudati felicemente, pista e pedane sono rullate in continuazione perché assumano la necessaria «tenuta» e scorrevolezza, sono stati già venduti cinquemila biglietti, ma l'eccezionale riunione, stando alle previsioni, convoglierà allo stadio circa dodicimila persone. Inoltre le riprese della tv italiana saranno messe in onda in dodici Paesi ed è annunciato l'arrivo di un centinaio di giornalisti da tutt'Europa.

Brescia, quindi, si avvia a convogliare su di sé l'attenzione di tutti gli appassionati dell'atletica leggera, e mentre si danno gli ultimi ritocchi organizzativi e giungono le prime iscrizioni ufficiali (nel Belgio, ad esempio, gli elementi di punta saranno Roelants e De Hertoghe), gli atleti stanno completando i loro allenamenti.

Ieri è giunto a Brescia il c. t. della nazionale italiana Giorgio Oberweger, il quale ha seguito con attenzione la prova dei quattrocentisti e dei velocisti fra i quali dovrà essere effettuata la selezione per la composizione delle due staffette. In pista è sceso anche Eddy Ottoz, il quale ha mostrato qualche preoccupazione per le sue condizioni fisiche non perfette.

Sandro Calvesi, al quale sono affidati i velocisti e gli ostacolisti, dopo le recenti polemiche si è recato nel ritiro collegiale del Franciacorta ove è concentrata una parte degli atleti. Niente è ancora trapelato circa l'eventualità che Calvesi, al termine dell'«rassegna», rassegni le dimissioni. Certamente le polemiche con alcuni velocisti, scoppiate nei giorni passati, hanno creato parecchio malumore nell'ambiente e un senso di delusione nei «trainer», ma forse l'«incidente» potrà essere appianato egualmente. E questa sarebbe la cosa migliore, in definitiva, in questo periodo cruciale della preparazione per Città di Messico.

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Oscillazioni modeste, attività vivace

A TORINO

Titolo	15	16	Titolo	15	16
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI ALIMENTARI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			MINER. ED ESTRATT.		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			COMUNICAZIONI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			IMMOBILIARI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			CHIMICI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			FINANZ. ED ASSIC.		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			METALMECCANICI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			TESSILI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]
			DIVERSI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

ni modeste, con attività abbastanza vivace.

Nell'insieme, dopo una apertura bene impostata, si fa luce una moderata tendenza riflessiva data la presenza di numerosi realizzi tipici di fine mese. Questi realizzi risultano ancor più accentuati oggi, in quanto la prossima liquidazione abbraccia i mesi abbinati di agosto e di settembre. La chiusura sui minimi delle usuali voci di primissimo piano non altera il fondamentale equilibrio del mercato.

Titoli di Stato invariati; leggermente migliori le obbligazioni. Dopoborsa resistente. Chiusura Buoni Tesoro novennali 5% '77 lire 99,975; chiusura azioni Alitalia privilegiate 17.450.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6850-7050; marengo svizzero 7200-7400; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 622,50-625,50; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 115-118; oro fino 790-810; argento 47-48.

A MILANO — La sistemazione dei riporti è avvenuta ancora con facilità: normali le posizioni a riporto, abbondante il denaro messo a disposizione dagli istituti finanziari al tasso invariato del 6-6,25 per cento. Notate inoltre richieste di titoli a riporto per Montedison, Amiata, Motta, Mittel, Generali e Viscosa.

La riunione ha mantenuto per contro un andamento irregolare con tendenza al rialzo nella prima parte della mattinata e prevalente assestamento sul finale, dove i valori primari ed i titoli a largo mercato hanno registrato flessioni rispetto ai prezzi più fermi di apertura.

Più resistenti in complesso i patrimoniali, specie le Monte Amiata e le Italcementi, ferme sui prezzi della vigilia. Listino sui livelli medio-minimi della giornata per il grosso della quota. Calmo-stabile il settore del reddito fisso senza oscillazioni di rilievo per i valori di Stato. Resistenti le Obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni: Generali 57.500 - 57.700 - 57.450; Fiat 2746-2749 (manca la chiusura); Montedison 1078-1077-1079; (manca la chiusura): Viscosa 2345-2355-3335; Anic 1252-1250,50; Olivetti priv. 3099-3088.

Continua lo slittamento dei corsi dell'oro: stamane i prezzi si sono assestati a quota 775-780 lire al grammo di fino, sotto la prevalenza della lettera.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2810; Amiata 15.000; Anic 1250,50; Assicuratrice 68.500; Bastogi 2042; Beni Stabili 3805; Binda 28.700; Breda 3850; Brioschi 17.000; Burgo 14.709; Caffaro 281; Cantoni 14.800; Carlo Erba or. 10.360; Carlo Erba pr. 5995; Cascami 5160; Cementir 3830; Châtillon 3540; Cigna 4330; Coge 8450.

Comp. Toro ord. 9240; Comp. Toro pr. 5570; Cond. Acqua 558; Cucirini 6810; Dalmine 1091; De Ferrari 1360; Donzelli 2040; E. Marelli 584; Eternit 3405; Falck or. 3405; Falck pr. 3403.

Fiat ord. 2728; Fiat pr. 2360; Finmare 338; Finsider 605; Fisac 585; Fond. Incendio 9780; Fond. Vita 22.495.

Gavardo 1582; Generalfin 839; Generali 57.450; Gim 2350; Ginori 856; Imm. Roma 569,50; Habitat 2726; Invest 2683; Italcable 7100; Italcementi 25.000; Italgas 1187; Italpi 2350; Italsider 581; La Centrale 8380; Lanerossi 3315; L'Ausiliare 3818; Lepetit or. 3932; Lepetit pr. 4340; Linificio 502.

Liquigas 177,75; Magneti M. 1257; Magona 1819; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1700; Mediobanca 75.360; Metalli 2810; Mira Lanza 42.880; Mondadori pr. 3145; Montepomi 198,75; Nebiolo 893; Olcese 505; Olivetti or. 1850; Olivetti pr. 3088; Pacchetti 418.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2810; Pirelli S.p.A. 3435; Pozzi or. 98,75; Pozzi pr. 221; Ras 42.410; Rinascente or. 389,25; Rinascente pr. 250,75; Risanamento 5390; Romana Zuc. or. 137; Romana Zuc. pr. 370; Rossari 8300; Rolondi 32.000; Rumianca 1222,50; Saffa 4799; Sai 28.580; Serom 1563; S. E. Sardi 3840; Sges 1845.

Sielo 4350; Silos 2977; Sip 2853; Snia 2206; Stampati 4070; Stet 3170; Sviluppo 2001; Tecnomasio 975; Titanio 236; Tosi Franco 1740; Trafilerie 411; Un. Manifat. 20.200; Viscosa ord. 3225; Viscosa pr. 2280; Westinghouse 885.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 13.000; Montedison 1070; Nord Milano 3300; Terni 236,25; Eridania 2340; Motta 6820.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,40; dollaro canadese 573; sterlina 1488,75; franco svizz. 144,60; franco francese 113,80; franco belga 12,09; fiorino olandese 171,80; marco germanico 155; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,83; corona danese 82,70; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 49,50; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,30.

A GENOVA — Nel giorno dei riporti la domanda conserva una certa prudenza, determinando spostamenti al rialzo sui valori già in battuta nei giorni scorsi, mentre alla chiusura del listino sono state offerte le Montedison, le quali hanno avuto una flessione rispetto alla chiusura precedente. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6445; Generali 57.550; Ras 42.300; Meridionali 3050; Nai 1095; Viscosa ord. 3332; Viscosa priv. 2290; Finsider 605,50; Italsider 581; Fiat ordinarie 2748; Fiat priv. 2351; Sip 2840; Montedison 1075.

A FIRENZE — Bastogi, Centrale ed assicurativi sono ancora ricercati e conseguono vantaggi; trascurato il rimanente. Alcuni prezzi: Bastogi 2040; Centrale 6450; Fondiaria Incendio 9800; Fondiaria Vita 22.450; Viscosa ordinarie 3840; Montedison 1075; Magona 1819; Fiat 2745; Immobiliare 140.

In una borgata romana

Tredicenne sfugge al turpe attentato di quattro ragazzi

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

(r. n.) Una giovanetta di tredici anni, abitante con i genitori nella borgata suburbana di Primavalle — ancor tristemente nota, dopo quasi vent'anni, per la crudele fine della piccola Annarella Bracci, la bimba oltraggiata ed uccisa da un bruto che si credette di identificare nel giardiniere Lionello Egidi, poi assolto — è stata aggredita, ieri pomeriggio, da quattro ragazzi, tutti minorenni, che hanno tentato di usarle violenza.

La fanciulla, poco più di una bambina, è riuscita a fuggire dopo una violenta lotta con i suoi infami aggressori. Tornata a casa, ancora sconvolta e tremante, ha informato dell'episodio il padre, che l'ha immediatamente denunciato al locale commissariato di polizia. Nel giro di un paio d'ore gli agenti hanno identificato e rintracciato i responsabili, che sono stati rinchiusi nel carcere minorile «Aristide Gabelli» in attesa di giudizio.

I quattro giovinastri conoscevano bene la ragazza, che secondo le loro dichiarazioni rese dopo l'arresto li aveva accusati pubblicamente di scarsa virilità. Ed è stato proprio per replicare concretamente a questa calunnia che i quattro avrebbero deciso e compiuto l'aggressione. «Volevamo provarle che siamo dei veri fusti» hanno detto. Ma questa pretesa «provocazione» da parte della giovane vittima ha tutta l'aria di essere stata inventata per sminuire, in qualche modo, la responsabilità dell'infame attentato per soddisfare i loro bassi istinti.

Ieri i quattro barabba, imbattutisi nella ragazzetta, l'hanno invitata a fare due passi insieme e quando sono giunti in un prato dietro il manicomio provinciale hanno tentato di violentarla. La ragazza si divincolava con la forza della disperazione riuscendo a fuggire.

I nomi dei protagonisti del vergognoso episodio non sono stati resi noti data la loro minore età.

Tre turisti tedeschi svaligiano una villa

Verbania, martedì sera.

(a.c.) A Zoverallo la villa del trentaseienne Franco Trentini, abitante a Montevecchio (Comb), è stata svaligiata l'altra notte da tre giovani campeggiatori tedeschi che hanno arrecato un danno di oltre un milione e mezzo di lire. Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che i tre viaggiavano a bordo di una «Volkswagen» rossa targata: D - B-ZH 888. Si tratterebbe di due giovani e di una ragazza rispondenti ai nomi di Helmut, Klaus e Marion, già ospiti di un campeggio e visti allontanarsi a bordo della vettura stracarica del bottino arraffato.

Teme di essere malata e si getta dal balcone

Milano, martedì sera.

(o. b.) Una donna di 39 anni, afflitta da una grave forma depressiva, si è lanciata dal balcone della sua abitazione, al quinto piano, ed è morta sul colpo.

La suicida si chiamava Clara Alberti ved. Beggio ed abitava in via Morosini 29 con i due figli, Claudio, di 16 anni, e Loredana, di 18, e lavorava in una vicina fabbrica di radio. Da molto tempo era ossessionata dal sospetto di essere affetta da un tumore. Il terribile timore, peraltro infondato, l'ha indotta a cercare la morte. Nel corso della notte, mentre i figli dormivano, si è alzata da letto, è uscita sul balcone e si è lanciata nel vuoto.

A Milano questa mattina in pieno centro

Attraverso il vetro dell'auto spara a una donna che fugge

La sventurata si era appena gettata fuori dalla macchina invocando aiuto: è gravemente ferita - Lo sparatore si è fatto largo con la pistola in pugno ed è riuscito a sparire

Giovanna Zamboni, la giovane ferita nella sparatoria

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Una giovane donna che si trovava sulla sua auto con uno sconosciuto è stata gravemente ferita da un colpo di rivoltella sparatole dal suo accompagnatore, stamane alle 6,30, nel centralissimo corso di Porta Romana.

La vittima, Giovanna Zamboni, di 38 anni, abitante in via Spartaco 25, è ricoverata in fin di vita all'Ospedale Policlinico. Il proiettile le ha trapassato il collo e i medici disperano di poterla salvare. Impossibilitata a parlare, la donna è riuscita a mormorare soltanto: «*E' stato un rapinatore... Non lo conosco*».

La polizia non crede completamente a questa versione. Non si esclude, infatti, che il mancato omicida, un uomo di mezza età, basso, quasi completamente calvo, vestito con una maglietta gialla e una vistosa giacca a quadretti, possa essere il protettore della Zamboni, una donna nota alla Squadra del buon costume per la sua squallida attività.

La drammatica scena ha avuto per spettatori i passanti che, nonostante l'ora mattutina, percorrevano numerosi il corso. Una «Taunus 12 M» di colore bianco, risultata di proprietà della Zamboni, si è accostata improvvisamente al marciapiede all'altezza del numero 25. Al volante, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, era l'uomo.

D'un tratto, la portiera destra della macchina è stata spalancata dalla donna, che gridando «*Aiuto! Aiuto!*» è schizzata fuori dall'auto cercando di fuggire. Il suo tentativo, però, è stato inutile: estratta una pistola, l'uomo ha fatto fuoco attraverso il lunotto posteriore della «Taunus». Il colpo, mandato in frantumi il cristallo, ha raggiunto la Zamboni al collo. La donna è stramazzata sul marciapiede mentre il suo feritore si è dato alla fuga a piedi, rivoltella in pugno, lungo via Crocifisso.

Nessuno dei presenti si è sentito di seguirlo, sia per timore dell'arma sia perché è apparso più urgente prestar soccorso alla donna ferita.

Non appena dato l'allarme, in pochi minuti sono giunte alcune «pantere» della Volante. La Zamboni, portata al Policlinico, non ha potuto essere interrogata a fondo data la gravità delle sue condizioni. E' stata soltanto in grado di mormorare, come si è detto all'inizio: «*Era un rapinatore*». La polizia ritiene però che la vittima voglia coprire il mancato omicida e non pensa che il colpo di rivoltella sia stato esploso da un cliente occasionale.

Una battuta nella zona alla ricerca dello sparatore non ha dato risultato. La cattura dell'uomo però dovrebbe essere soltanto questione di ore. Gli inquirenti ne posseggono una descrizione molto dettagliata e d'altra parte indagando tra coloro che frequentavano la Zamboni non dovrebbe essere difficile dargli un nome.

c. b.

Assale con una sbarra il sindaco che gli nega un posto di spazzino

SALERNO, martedì sera.

Il sindaco di Scafati, dottor Davide Sequino, è stato aggredito da un manovale disoccupato, Salvatore Desiderio, di 37 anni, il quale ha tentato di colpirlo con una sbarra di ferro. Il fatto è accaduto nei pressi dell'abitazione del professionista, al centro della cittadina. Sebbene colto di sorpresa, il dott. Sequino è riuscito a sfuggire ai fendenti menati all'impazzata dall'energumeno che è stato poi disarmato da due vigili urbani ed arrestato.

I carabinieri, nel denunciare il Desiderio all'autorità giudiziaria, hanno precisato che il manovale, nei giorni scorsi, aveva ripetutamente chiesto al sindaco di essere assunto quale spazzino, ma la risposta era stata negativa. Il dott. Sequino gli aveva, infatti, spiegato, vanamente, che le assunzioni dipendono dalla Giunta.

Domodossola: luce piena sul delitto dissimulato

«Aveva il coltello» dice la donna che gettò dalle scale l'ubriaco

L'arma però non è stata rintracciata nelle tasche dello sventurato - Il magistrato ha mantenuto il mandato d'arresto accusando la responsabile di omicidio preterintenzionale

Dal nostro corrispondente

Domodossola, martedì sera.

Il pretore di Domodossola ha confermato il mandato d'arresto nei confronti di Anita Vandini, di 56 anni, imputata di omicidio preterintenzionale ai danni del sessantottenne Giovanni Badani, nativo di Re, in Valle Vigezzo, e da alcuni mesi ospite della Casa di riposo dell'Ospedale S. Biagio.

Com'è noto nella notte tra venerdì e sabato al comando di polizia era giunta una telefonata da un bar di piazza Risorgimento: «E' caduto un uomo dalle scale. E' ubriaco. Venite con un'ambulanza». Sono accorsi sul posto due agenti con gl'infermieri della Croce Rossa, che hanno soccorso il ferito, identificato poi per il Badani, trasportandolo all'ospedale. Il medico di guardia gli riscontrava alcune ferite superficiali e un principio di commozione cerebrale, ma le sue condizioni

Anita Vandini, 56 anni

non apparivano gravi e la prognosi era di 20 giorni, salvo complicazioni. All'alba, invece, il Badani moriva.

Il caso si sarebbe chiuso a questo punto se alla polizia non fosse sorto qualche dubbio, motivato anche dalla circostanza che l'incidente era accaduto fuori del ricovero dov'era ospite il Badani e dall'interrogativo su che cosa potesse fare a quell'ora in quella casa. Tutto pareva confermare l'ipotesi d'una morte non accidentale e di qui una serie d'indagini ostacolate da un muro di silenzio e di omertà. Poi la confessione della colpevole che più tardi veniva tratta in arresto. Anita Vandini, seppure in termini vaghi e generici, ha ammesso l'amicizia con il Badani, amicizia che risaliva a due o tre anni fa, quando l'uomo era ospite della Casa di riposo Presbitero di Vogogna, paese di residenza della donna. Parrebbe comunque che la loro amicizia non andasse oltre ad un bicchiere di vino e ad una frugale merenda consumata insieme.

Il Badani nel gennaio scorso veniva trasferito a Domodossola perché la Casa di Vogogna era stata provvisoriamente chiusa per restauri. Qui in città aveva incontrato ancora qualche volta la Vandini, che in occasione delle sue venute in città alloggiava nella cameretta di piazza Risorgimento 13, ottenuta in subaffitto dal pensionato-invalido Luigi Ravasio, di 68 anni. E venerdì appunto venne da lei il Badani. Questi aveva portato un fascio di legna, ordinato tempo addietro dal Ravasio e per quel servizio, che già altre volte aveva prestato per ottenere qualche lira, richiese il compenso pattuito. Ottenne dalla donna un litro di vino, che bevvero in compagnia.

Poi l'uomo pretese di bere ancora, sempre in conto delle sue prestazioni. La Vandini ribatté che il conto era ormai regolato. Il Badani reclamò urlando soldi e vino. Di qui la lite, i cui particolari non sono però stati del tutto chiariti. La donna asserisce di essere stata ad un certo punto minacciata con un coltello ed allora per difendersi, avrebbe afferrato una scopa costringendo l'aggressore a lasciare l'alloggio. Ammette di averlo sospinto fuori un po' violentemente.

La Vandini nega comunque di aver gettato il Badani dalle scale. Il fatto è che egli venne trovato riverso in una pozza di sangue ai piedi dei sei o sette scalini della prima rampa. Del coltello nessuna traccia.

g. b.

Le condizioni del tempo stamane

Previsti altri temporali diminuisce la temperatura

Su tutta l'Italia Settentrionale l'afa è mitigata da fresche brezze

ROMA, martedì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia emesse alle sette dall'Aeronautica e valide sino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord nuvolosità variabile localmente intensa con possibilità di temporali specie sui rilievi. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli localmente moderati settentrionali. Mari: poco mossi, localmente mossi».

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Maltempo in Valle d'Aosta, con precipitosa discesa del termometro e del barometro. Il termometro è sceso di oltre 10°, stamane alle nove ad Aosta si registravano 10°, a Courmayeur 14°, a Cervinia 11°, al Plateau Rosa — 3°, al Rifugio Torino — 6°.

In alta montagna, al di sopra dei 3600 metri di altitudine, è nevicato. Stamane il cielo è coperto in tutte le vallate. La visibilità sui massicci alpini è ostruita da nubi basse. I villeggianti hanno indossato maglioni e cappotti.

Cuneo, martedì sera.

Il termometro continua a scendare nel Cuneese: appena 15° stamane alle otto nel capoluogo. Il cielo è parzialmente coperto da grossi nuvoloni.

Verbania, martedì sera.

Dopo alcuni piovaschi verificatisi all'alba, tempo nuovamente bello in tutta la zona dei Laghi Maggiore e d'Orta ove stamane il cielo è quasi completamente sereno. Leggero e fresco vento da nord-ovest sul lago. La temperatura, che all'alba era di 16 gradi, alle 7,30 era di 13 gradi. Sole e sereno previsti per le prossime 48 ore con temperature massime di nuovo vicine ai 29-30 gradi.

Vigevano, martedì sera.

(a. r.) Cielo sereno e bufera di vento, stamane, in Lomellina. Alle otto a Vigevano si sono registrati 20°.

Voghera, martedì sera.

Le condizioni del tempo nell'Oltrepò vogherese accennano a mutare. Questa mattina il cielo, dapprima sereno, è andato annuvolandosi e alle 9 era già completamente coperto. Temperatura e umidità sono sensibilmente diminuite. Alle ore 9 il termometro a Voghera segnava 21 gradi.

Asti, martedì sera.

Cielo sereno su tutto l'Astigiano. Alle sette la temperatura era di 18°. Massima di ieri: 29°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria, ove la temperatura è in leggera diminuzione. La massima è stata ieri di 29°; stamane il termometro segna 21°.

Acqui Terme, martedì sera.

Un'altra giornata di cielo sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato dove la temperatura è mitigata da una leggera brezza.

Ovada, martedì sera.

L'afa è notevolmente diminuita in tutto l'Ovadese (ad Ovada alle 7 si registravano 19°). Il cielo è nuvoloso, su tutta la zona spira una leggera brezza.

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo nuvoloso stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. I temporali e gli acquazzoni di ieri hanno mitigato il caldo afoso: stamane alle 7,30 la colonnina del mercurio del termometro segnava 19°.

Genova, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Liguria. Dopo i temporali di ieri la temperatura è leggermente diminuita: alle otto di stamane il termometro segnava 23° a Genova, 24° nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

La pioggia aveva fatto rinviare l'esperimento

Esplode su un lontano atollo la seconda «bomba» francese

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Con un giorno di ritardo sulla festa nazionale la seconda esplosione nucleare francese del 1968 è stata realizzata ieri sera alle 21 italiane nel cielo dell'atollo di Mururoa, nel Pacifico. Le condizioni atmosferiche non hanno permesso di farla esplodere domenica sera, per fare «pendant» ai fuochi artificiali che infiammavano il cielo parigino.

La prima esplosione dell'attuale serie avvenne il 7 luglio scorso, ed aveva lo scopo di accertare il buon funzionamento degli apparecchi di misura e di controllo sistemati sull'atollo ed a bordo delle navi dalle quali vengono sorvegliati gli esperimenti. L'esplosione di ieri sera è di media potenza e doveva sperimentare di nuovo un'arma già provata due anni fa, sostituendo tuttavia con l'uranio arricchito prodotto dalla fabbrica di Pierrelatte il plutonio prodotto dalle centrali della «Electricité de France» e molto meno potente.

Altri esperimenti sono previsti in luglio ed agosto per concludersi probabilmente ai primi di settembre, con l'esplosione di uno o due ordigni termo-nucleari che, però, non sarebbero vere e proprie bombe. Secondo certe indiscrezioni, occorreranno ulteriori ricerche per realizzare una vera bomba di dimensioni tali da poter essere utilizzata in un conflitto eventuale.

La nuova esplosione nucleare francese ha subito provocato le proteste del Giappone e di alcuni Stati sudamericani. I responsabili francesi affermano che tutte le possibili misure di sicurezza verranno adottate per evitare le ricadute radioattive quando si procederà all'esperimento dell'ordigno termonucleare.

Tre ordigni di tipo diverso sono stati preparati, ma si procederebbe al massimo a due esplosioni soltanto, e forse ad una sola se la prima desse piena soddisfazione, cosa ritenuta improbabile. Negli ambienti scientifici parigini si sottolinea che dopo quindici esperimenti la Francia non ha ancora la bomba termonucleare mentre la Cina la possiederebbe dopo aver proceduto a sette esperimenti soltanto.

Loris Mannucci

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione